

Nomisma



PRESS REPORT

APRILE 2026

Motor Valley Il distretto emiliano romagnolo vale 347 mld

Un distretto industriale da 347 miliardi di euro di fatturato, quasi 40 mila imprese coinvolte e oltre un milione di occupati. Sono alcuni dei dati della ricerca dedicata all'impatto economico della Motor Valley emiliano-romagnola, realizzata da Nomisma e commissionata dalla Motor Valley

Association col supporto della Regione Emilia-Romagna. Il sistema, spiega il presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, che è come una «rete neurale», basata «sull'integrazione di competenze e specializzazioni». Rilevante l'impatto territoriale: nel 2024 l'area ha registrato 2,6

milioni di visitatori, per un indotto superiore a 1,2 miliardi di euro tra eventi motoristici nei circuiti (56%) e musei (43%). Le imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) producono annualmente circa 34 mila vetture e 50 mila moto per un fatturato di 12 miliardi di euro.



22

Domenica 19 aprile 2026 | il Giornale

ECONOMIA

TRANSIZIONE
Dal Fabbro
è manager
dell'anno 2025



Luca Dal Fabbro (in foto), presidente esecutivo di Iren e presidente di Unitalia, è stato premiato come Top Manager dell'anno 2025 durante la cerimonia di apertura del Master in gestione delle risorse Sole per la sua «riconosciuta leadership e la comprovata capacità di guidare la transizione energetica». Dal Fabbro ha sottolineato che «la transizione è un processo complesso che richiede innovazione continua».

SETTORE AUTO Il ministro Urso sulla trattativa di Dongfeng per Cassino: «Siamo aperti agli investitori stranieri»

Byd bussa alla casa dei costruttori Ue

Il marchio cinese mette l'Europa al centro della strategia e vuole entrare in Acea

Pierluigi Bonora

Alfredo Altavilla, special advisor di Byd in Europa, lo ha ribadito in diverse occasioni: «Ci consideriamo un gruppo europeo e agiamo di conseguenza». Ecco allora che il colosso cinese, leader nel mercato delle vetture cosiddette "New", cioè a nuova energia (elettriche e ibride plug-in), alle porte della prossima estate avvierà la produzione in Ungheria, e successivamente, nel 2027, in Turchia. A completare il mosaico c'è ora la richiesta di Byd a entrare a far parte dell'Associazione dei costruttori europei di veicoli, la stessa Acea al cui vertice siede Ola Kallénius,

Bruxelles, svolge attività di lobbying presso le istituzioni dell'Ue per conto del settore (tardiva, però, la presa d'atto delle decisioni capostipite dalla Commissione); costa 17 membri, per lo più europei, ma anche alcuni "extra" come Ford, Toyota, Honda, Nissan e Hyundai.

Per Byd il raggiungimento dell'unanimità per il suo ingresso in Acea non sembra però essere semplice. Secondo indiscrezioni, infatti, a essere favorevoli sarebbero i produttori tedeschi, interessati a mantenere buoni rapporti con la Cina, mentre storcerebbero il naso sia Renault sia Stellantis. A proposito del gruppo guidato

dono scontrarsi sul nostro Paese: lo stanno facendo in massa, in controtendenza con quanto accade in altre parti del Continente». Alla disponibilità palesata dal ministro è seguita la reazione dei sindacati che, in una nota riferita all'impianto di Cassino, in solidarietà a causa del rinvio dei lanci delle nuove Alfa Romeo Giulia e Stelvio, vogliono capire «se ci si trova di fronte all'ennesimo annuncio oppure se esiste un reale progetto industriale alternativo, sul quale è imprescindibile il coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori».

Tornando a Byd, la progressiva e rapida «europizzazione» di questo gruppo rappresenta una delle priorità nei piani di Altavilla, profondo conoscitore, visti i suoi trascorsi, del mercato. All'inizio del 2025, in proposito, il top manager aveva riunito al Maso di Turino oltre 380 aziende italiane della componentistica in vista dell'avvio, da quest'anno, delle produzioni in Europa. Un'opportunità, per le imprese interessate, di allargare i rispettivi business. Altavilla, nell'occasione, aveva voluto iniziare il sondaggio proprio dall'Italia, con il supporto di Anifa. «La qualità e il know-how della componentistica italiana sono riconosciuti a livello globale e possono giocare un ruolo chiave nel successo della nostra strategia industriale in Europa», erano state le sue parole.

L'ingresso nella società di lobby sarebbe ben visto dalle aziende tedesche per i rapporti con Pechino, meno da Stellantis e Renault

numero uno di Mercedes-Benz, gruppo che vede i cinesi di Geely con una partecipazione che sfiora il 10% (sempre Geely, dal 2010, controlla inoltre la svedese Volvo). A darne notizia è stata l'agenzia Bloomberg.

La domanda di ammissione ad Acea, al vaglio dei costruttori che ne fanno parte, se accettata farebbe diventare Byd il primo membro cinese all'interno della lobby automobilistica europea, il semaforo verde, comunque, si accenderebbe solo davanti all'ok di tutti gli associati. Acea, con sede a

Antonio Filosa e dei negoziati che sarebbero in corso con l'altro colosso cinese Dongfeng per un possibile affido (o acquisto) di stabilimenti sotto-utilizzati in Europa (per l'Italia si guarderebbe a Cassino), al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, l'ipotesi non dispiacerebbe.

Da Bologna, dove è intervenuto alla presentazione del rapporto *Nomisma* sul distretto «Motor Valley», Urso ha affermato, rispondendo a una domanda del *Giornale*, che «siamo aperti a investitori stranieri, che inten-

CARBURANTE



Imprese di Tir, il caro diesel ora minaccia la continuità

Un'impresa del settore dell'autotrasporto su cinque rischia di chiudere entro la fine dell'anno, schiacciata da crisi di liquidità, aggravata dall'ipotesi che il prezzo del diesel potrebbe rimanere costantemente sopra i due euro al litro sino alla fine del 2026. E quanto emerge dalle stime dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Questo perché per un'impresa di autotrasporto media il gasolio rappresenta circa il 34% dei costi operativi totali e se il carburante aumenta, questo costo extra viene assorbito interamente dal trasportatore. In media, rispetto a un mese fa il pieno costa 267 euro in più, su un anno si tratta di un aumento di quasi 17.500 euro.

Il candidato preferito all'assemblea di Siena
Mps, a Palermo il voto dei fondi



L'assemblea per rinnovare i vertici di Montepulciano non avrà conseguenze sul futuro di Fabrizio Palermo (nella foto), capofila della lista del cda sconfitta nell'assise dello scorso 15 aprile. Il top manager, seimatt, avrà ancora più impegni istituzionali essendo stato eletto come consigliere d'amministrazione. Inoltre, la candidatura come ceo di Mps non ha portato ripercussioni sulla sua posizione di numero uno di Acea, la multistakeholder dove Palermo continuerà a esercitare il suo ruolo anche per il prossimo triennio. Il suo nome, tra i più quotati anche per i suoi trascorsi ai vertici della Cassa di Risparmio di Palermo, ha riscosso un robusto pacchetto di preferenze e a 55 anni, è opinione diffusa, rappresenta un'ottima riserva in prospettiva: il mercato, ovvero i proxy Ias e Glass Lewis che determinano spesso il voto dei fondi,



Foto di gruppo per i relatori alla presentazione della ricerca sul valore della Motor Valley

Motor Valley, l'ecosistema che vale 347 miliardi e un milione di addetti

Indagine Nomisma svela numeri, identità e futuro di un'eccellenza mondiale



Le imprese capofila producono circa 34mila vetture e oltre 50mila motocicli all'anno

Sono capaci di generare un fatturato di 12 miliardi di euro

le. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%. Si tratta, peraltro, di una stima prudenziale: una parte rilevante delle imprese opera come fornitore di capifiliera che esportano l'intero prodotto finito, contribuendo così indirettamente alla proiezione internazionale del sistema senza che ciò emerga pienamente dai bilanci. Lo score di internazionalizzazione dei fornitori diretti MV si attesta a 1,2 su scala 1-5 (dove 1 = massima internazionalizzazione) contro 3,2 per il totale della manifattura italiana: un divario che, nella lettura degli analisti, equivale a un salto qualitativo straordinario, paragonabile a chi nei 100 metri corre sotto i 10 secondi quando la media è oltre i 12.

Fattore turismo

Accanto alla dimensione industriale, emerge con forza anche il ruolo del turismo motoristico.

Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori legati alla Motor Valley: il 57% turisti con almeno un pernottamento, il 43% escursionisti giornaliere. Le presenze turistiche hanno raggiunto 3,7 milioni di room nights, di cui il 54% generate da visitatori stranieri. L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro, trainato soprattutto dagli eventi motoristici ospitati nei quattro circuiti regionali (56% del totale) e dai musei e collezioni aziendali (43%). Da solo, il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro.

La formazione

Fondamentale è anche la dimensione formativa. Ogni anno oltre 5.400 studenti partecipano ad attività didattiche legate alla Motor Valley, coinvolgendo 130 istituti scolastici. La Motor Valley University of Emilia (Romagna MUNER) forma annualmente 265 stu-

denti in percorsi magistrali internazionali altamente specializzati. La Motorsport Technical School ha già formato più di 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% occupato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. Gli ITS Maker di Modena, Fornovo di Taro e Misano accolgono complessivamente 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto DESI di Lamborghini e Ducati favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera.

Bellezza e forza

«La Motor Valley non è solo un marchio, ma un simbolo di passione, innovazione e attrattiva internazionale», ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale, rimarcando il valore di un modello fondato su relazioni integrate tra imprese, università e centri di ricerca. Un concetto ribadito anche dall'assessorato al Turis-

mo Roberta Frisoni, che ha evidenziato la capacità del sistema di connettere industria, sport, cultura e accoglienza, rendendo l'esperienza dei motori un prodotto turistico riconoscibile a livello globale.

Secondo il presidente di Motor Valley Association Andrea Fontremoli, lo studio rafforza la consapevolezza del valore espresso dal sistema, mentre il capo economista di Nomisma Lucio Poma ha ricordato come la vera forza della Motor Valley emerga solo osservando la filiera nella sua interezza, come rete interconnessa capace di trasformare eccellenza produttiva in valore sistemico. Un modello che, come ha concluso il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, racconta al mondo la bellezza e la forza dell'Italia nei suoi territori produttivi, rendendo la Motor Valley uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale nazionale. ●



Foto di gruppo per i relatori alla presentazione della ricerca sul valore della Motor Valley

Motor Valley, l'ecosistema che vale 347 miliardi e un milione di addetti

Indagine Nomisma svela numeri, identità e futuro di un'eccellenza mondiale



Le imprese capofila producono circa 34mila vetture e oltre 50mila motocicli all'anno

Sono capaci di generare un fatturato di 12 miliardi di euro

le. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%. Si tratta, peraltro, di una stima prudenziale: una parte rilevante delle imprese opera come fornitore di capifila che esportano l'intero prodotto finito, contribuendo così indirettamente alla proiezione internazionale del sistema senza che ciò emerga pienamente dai bilanci. Lo score di internazionalizzazione dei fornitori diretti MV si attesta a 1,2 su scala 1-5 (dove 1 = massima internazionalizzazione) contro 3,2 per il totale della manifattura italiana: un divario che, nella lettura degli analisti, equivale a un salto qualitativo straordinario, paragonabile a chi nei 100 metri corre sotto i 10 secondi quando la media è oltre i 12.

Fattore turismo

Accanto alla dimensione industriale, emerge con forza anche il ruolo del turismo motoristico.

Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori legati alla Motor Valley: il 57% turisti con almeno un pernottamento, il 43% escursionisti giornaliere. Le presenze turistiche hanno raggiunto 3,7 milioni di room nights, di cui il 54% generate da visitatori stranieri. L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro, trainato soprattutto dagli eventi motoristici ospitati nei quattro circuiti regionali (56% del totale) e dai musei e collezioni aziendali (43%). Da solo, il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro.

La formazione

Fondamentale è anche la dimensione formativa. Ogni anno oltre 5.400 studenti partecipano ad attività didattiche legate alla Motor Valley, coinvolgendo 130 istituti scolastici. La Motor Valley University of Emilia (MUNER) forma annualmente 265 stu-

denti in percorsi magistrali internazionali altamente specializzati. La Motor-sport Technical School ha già formato più di 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% occupato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. Gli ITS Maker di Modena, Fornovo di Taro e Misano accolgono complessivamente 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto DESI di Lamborghini e Ducati favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera.

Bellezza e forza

«La Motor Valley non è solo un marchio, ma un simbolo di passione, innovazione e attrattiva internazionale», ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale, rimarcando il valore di un modello fondato su relazioni integrate tra imprese, università e centri di ricerca. Un concetto ribadito anche dall'assessorato al Turis-

mo Roberta Frisoni, che ha evidenziato la capacità del sistema di connettere industria, sport, cultura e accoglienza, rendendo l'esperienza dei motori un prodotto turistico riconoscibile a livello globale.

Secondo il presidente di Motor Valley Association Andrea Fontremoli, lo studio rafforza la consapevolezza del valore espresso dal sistema, mentre il capo economista di Nomisma Lucio Poma ha ricordato come la vera forza della Motor Valley emerga solo osservando la filiera nella sua interezza, come rete interconnessa capace di trasformare eccellenza produttiva in valore sistemico. Un modello che, come ha concluso il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, racconta al mondo la bellezza e la forza dell'Italia nei suoi territori produttivi, rendendo la Motor Valley uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale nazionale. ●

Un tesoro chiamato Motor Valley “Con l’indotto vale 347 miliardi”

Presentato in regione uno studio Nomisma sull’impatto del comparto con il ministro Urso De Pascale “Un ecosistema fin qui più forte delle crisi che sarebbe disastroso non sostenere”

La Motor Valley non rallenta, anzi, e il suo ecosistema, «straordinariamente solido», vale complessivamente 347 miliardi di euro. A dimostrarlo, numeri alla mano, è la ricerca commissionata dalla Motor Valley Association, svolta da Nomisma e costruita integrando le liste dei fornitori diretti delle sei imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati,

Dallara, Pagani) con le analisi della piattaforma Margò di Cribis e i dati di bilancio del 2024.

di **MARCO MERLINI**

➔ a pagina 2

La Motor Valley vale 347 miliardi di euro “Regge anche nelle crisi”

Nomisma ha presentato uno studio inedito sull’intero comparto De Pascale: “Trend da sostenere”. Il ministro Urso: “Il governo c’è”

di **MARCO MERLINI**

La Motor Valley non rallenta, anzi, e il suo ecosistema, «straordinariamente solido», vale complessivamente 347 miliardi di euro. A dimostrarlo, numeri alla mano, è la ricerca commissionata dalla Motor Valley Association, svolta da Nomisma e costruita integrando le liste dei fornitori diretti delle sei imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara, Pagani) con le analisi della piattaforma Margò di Cribis e i dati di bilancio del 2024. «Una fotografia di questo genere non è mai stata fatta – esulta Lucio Poma, capoeconomista di Nomisma – abbiamo avuto l’ambizione di mappare tutta la filiera. E

ne esce la foto di un sistema non resiliente, ma dinamico». Le sei imprese producono 34mila vetture e oltre 50mila moto all’anno per un fatturato di 12 miliardi. Ma la forza produttiva di questo comparto va oltre e coinvolge i fornitori diretti coinvolti nella produzione (2.944 imprese, 210mila addetti per un fatturato da 72 miliardi; se a questi si aggiunge anche il mondo dei servizi collegati il numero dei fornitori diretti sale a 15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di fatturato. Come si arriva allora alla cifra monstre di 347 miliardi? Succede includendo anche le attività complementari che fanno salire i numeri a 39.647 aziende, 1.056.000 addetti e appunto 347 miliardi di fatturato.

«Questa ricerca dà un contributo determinante alle politiche industriali del nostro paese – sottolinea il presidente della Regione **Michele**

de Pascale – qui non stiamo parlando dell’automotive, la Motor Valley è un segmento di altissima innovazione e ricerca che oggi ha dinamiche e trend in controtendenza rispetto a quelli generali dell’automotive. E se sbagliamo e non sosteniamo questa parte che sta crescendo, rischiamo di fare un disastro». Alla giornata dedicata da Viale Aldo Moro interviene anche il ministro delle imprese e del made in Italy **Adolfo**



Urso. «Il governo ha investito nella Motor Valley anche con i contratti di sviluppo – sottolinea il ministro – strumento principe di politica industriale che noi abbiamo notevolmente incrementato in questi anni migliorandone l'utilizzo e incentivando in 4 anni, dal 2022 al 2025, con oltre 7 miliardi di incentivo pubblico».

Urso poi allarga il discorso all'Italia, all'Europa e agli scenari di crisi internazionale. «Green deal e patto di stabilità – sostiene – furono pensati quando si credeva che il mondo fosse piatto, stabile e in continua crescita. In un mondo con conflitti e confini che si allargano continuare su questa strada è da folli. Italia in austerità? Se la guerra dovesse continuare l'impatto sarebbe devastante, ci sarebbero problemi sul rifornimento di prodotti petroliferi, di materie prime, ma anche sull'ap-

provvisionamento di fertilizzanti e per le industrie farmaceutiche e digitali». Il ministro, infine, rilancia anche sul nucleare. «Speriamo che il parlamento approvi il disegno di legge che consente la ricerca e quindi anche l'installazione di reattori nucleari di ultima generazione. In passato è stato stupido chiudere le centrali che avevamo, così abbiamo rinunciato a produrre l'energia che abbiamo inventato». Il ritorno alla Motor Valley è merito del presidente dell'associazione Andrea Pontremoli. «Lo studio che abbiamo fatto è una fotografia reale – dice – Il nostro modello è un ecosistema, una rete neurale e la forza del sistema è data dalla capacità di relazionarsi

delle varie componenti. Le sei imprese della Motor Valley hanno capito che non possono competere tra di loro in Italia, noi possiamo competere solo se sappiamo collaborare nel nostro paese per costruire la competitività nel mondo. Alle istituzioni non chiedo niente di più di quello che ci danno oggi: stiamo investendo su formazione, ricerca e sulla nascita di fondi di investimento dedicati alla Motor Valley».



Il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale



Economia La ricerca di Nomisma: il comparto nel suo complesso vale 347 miliardi e coinvolge 36 mila aziende

La Motor Valley mostra i muscoli

De Pascale al ministro Urso: «Il comparto è florido, il governo investa qui»

di **Luciana Cavina**

Un distretto esteso a tutta la Pianura padana, una «rete neurale» che vale 347 miliardi, quasi 40 mila imprese, oltre 1 milione di occupati e 1,2 miliardi di indotto turistico. È la Motor Valley fotografata da Nomisma. «In uno scenario apocalittico per

l'automotive», ha detto de Pascale rivolto al ministro Urso «la filiera può competere a livello internazionale e se sostenuta da adeguate politiche pubbliche e non è ostacolata da politiche miopi, può dare un contributo decisivo a mantenere l'Italia ai vertici

della produzione industriale internazionale. Bisogna investire qui». **a pagina 2**

L'orgoglio della Motor Valley De Pascale al governo: investite

La ricerca di Nomisma sul valore dei 6 marchi del lusso. L'incontro con il ministro Urso

In uno «scenario apocalittico dell'automotive» parole del presidente della Regione **Michele De Pascale**, la Motor Valley — sempre più solida e in crescita — «ha dati in totale controtendenza, e va sostenuta». Dal palco della presentazione della ricerca «Motor Valley, un ecosistema che genera valore» realizzata da Nomisma, il governatore si appella a Roma. Accanto a lui (insieme al vice governatore **Vincenzo Colla**, il presidente della associazione Motor Valley Andrea Pontremoli e l'assessora al Turismo **Roberta Frisóni**), il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**, che sembra rassicurarli: «Oggi celebriamo le nozze tra Roma e l'Emilia-Romagna» dirà più tardi, nel segno «di un sistema vincente che si fa largo nel mondo, a dimostrazione di come il nostro Paese possa vincere anche questa sfida, sull'alta gamma, sulla qualità, sull'eccellenza, sul design».

«Dall'Emilia-Romagna — insiste de Pascale — viene una proposta forte al governo: investiamo sulla Motor Valley che anche in termini occupazionali può dare una risposta

al Paese». Non tutto è «nelle nostre mani», chiarisce, ma dove possiamo agire «il governo non sbaglia». «Non si tratta di sei brand patinati conosciuti in tutto il pianeta Terra. Lamborghini, Ferrari, Pagani, Maserati, Ducati — va avanti — ma di un ecosistema di competenze, di piccole e medie imprese, di centri di ricerca, di Università, di grandissima eccellenza manifatturiera che parte dall'Emilia-Romagna e si innerva in tutta la Pianura Padana. La Motor Valley è in grado di competere a livello internazionale e se è sostenuta da adeguate politiche pubbliche e non è ostacolata da politiche miopi, può dare un contributo decisivo a mantenere l'Italia ai vertici della produzione industriale internazionale». «È il lusso che ci dà da mangiare — gli dà man forte Pontremoli — Se solo il 2% delle vetture vendute dall'Italia fa il 25% del fatturato è chiaro dove bisognerà investire. Il costo dell'energia è alle stelle, le materie prime non le abbiamo, noi siamo industria trasformativa e il costo della manodopera è il più alto d'Europa, ma è proprio il costo della

manodopera che va aumentato perché è quello che crea valore».

«Il ministro Urso — sottolinea ancora de Pascale a margine del convegno — si era dato come obiettivo quello del milione di autovetture in Italia. Tutti ce lo auguriamo, ma non è esattamente quello che sta accadendo e quindi il rischio è che non ci sia capacità di leggere che cos'è questo settore».

Più ottimista, ovviamente, lo stesso Urso che fa affidamento sul sistema produttivo del Paese e che definisce «il più resiliente e dinamico del mondo occidentale, che coglie opportunità nel momento di crisi», ma — ragiona polemizzando con l'Europa — «in un mondo in conflitto continuare con il green deal e il patto di



stabilità è follia. Nonostante questo l'export italiano è aumentato del 3,3% e del 7,2% negli Usa». Ma — ammette — «se la guerra dovesse perdurare, l'impatto sarebbe estremamente grave, temo anche devastante». «Al momento — gli fa eco Pontremoli — la Motor Valley non risente della crisi nel Golfo, ma se continuasse sarebbe un problema grave

per tutti. Noi siamo disegnati per lavorare in un mondo in pace e senza confini per poter portare le nostre eccellenze nel mondo». Eccellenze che, rimarca a sua volta Colla, rappresentano «l'orgoglio di fare bene le cose», sono «prodotti del desiderio che arrivano da una storia, un'identità, una passione». E che sono anche un modello di sviluppo econo-

mico. «La politica industriale — ribadisce — deve sostenere le filiere».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

Da sapere

Da Ferrari a Lambo imprese al vertice



✓ I sei big a capo delle filiere della Motor valley (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) producono 34.000 vetture e oltre 50.000 moto all'anno, per un fatturato complessivo di 12 miliardi di euro

Fornitori e servizi Valore della filiera

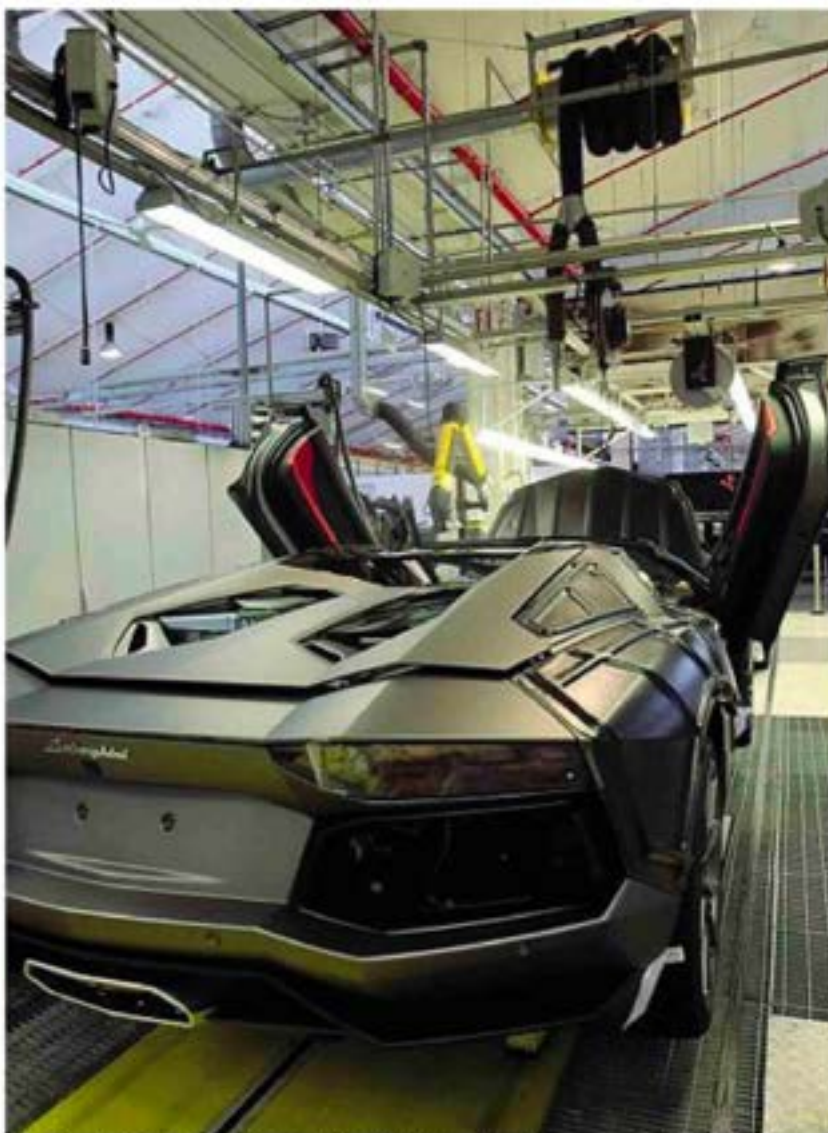


✓ I fornitori diretti contano 2.944 imprese, 210.000 addetti e un fatturato di 72 miliardi. Se si allarga il perimetro al mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076 imprese, 647.000 addetti e 197 miliardi di fatturato

La propensione all'export



✓ Il 52% delle imprese della filiera estesa della Motor valley della via Emilia esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale fino al 78%, un primato assoluto



Eccellenza La fabbrica Lamborghini a Sant'Agata Bolognese, il marchio è un vanto della Motor Valley



«Ecosistema da 347 miliardi Una filiera che non potrebbe esistere in un altro luogo»

Pontremoli: una rete neurale che si fa forza a vicenda

Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Paganì, sciorina le cifre il capo economista di Nomisma Lucio Poma, «producono circa 34mila autovetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro». Ma la Motor Valley «è qualcosa di enorme che va ben oltre i capifiliera». I fornitori diretti, si legge nello studio di Nomisma (il primo in assoluto così accurato), «Motor Valley», un ecosistema che genera valore», contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato di 72 miliardi di euro. «Ma se si allarga il perimetro ai servizi collegati — spiega Poma — i fornitori diretti salgono a 15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di fatturato». Così il distretto esteso raggiunge nel suo complesso un fatturato di 347 miliardi, quasi 40mila imprese, e oltre 1 milione di occupati dimostrando come «la competitività nasce dalla capacità di

connessione». «Non siamo una semplice filiera — rivedica il presidente dell'associazione Motor Valley e ceo di Dallara Andrea Pontremoli — ma una rete neurale dove le sinapsi si potenziano reciprocamente. È un sistema relazionale basato sulla fiducia». Parte dall'Emilia-Romagna e, con le subforniture, si ramifica in Lombardia, Veneto e Piemonte. «Vendiamo prodotti a valore, stabilito da chi compra, e non a prezzo». E il mercato è il mondo: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta più del 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti la percentuale sale al 78%. «E il 90%, anche se imprese artigiane — annota l'economista — sono società di capitale. La metà, inoltre, ha più di 25 anni. Sono realtà strutturate».

Il sistema si basa poi su diversi pilastri: turismo, formazione di un personale ad alto livello, ricerca e capitali. «So-

no nati fondi di investimento dedicati — fa sapere Pontremoli — ne nasceranno ancora e la Motor Valley è acceleratore finanziario di startup».

Poma insiste sull'importanza del contesto: «Questa filiera non potrebbe essere in un altro luogo». Anche l'investimento sui talenti si può tradurre in cifre: la Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali; Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1; L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche con 130 istituti partecipanti. In quanto al turismo

«è per noi — confida Pontremoli — strumento per accogliere i clienti, raccontando il territorio e deve avere alberghi, strade, proposte culturali...». «Sono oltre 2,6 milioni le persone attratte — informa l'assessora Frisoni — tra spettatori e visitatori dei circuiti e dei musei, con 3,7 milioni di presenze turistiche in generale di cui il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata. L'indotto economico raggiunge così 1,2 miliardi».

L. Cav.

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governatore
Il presidente della Regione, Michele De Pascale, ha chiesto il governo di sostenere la Motor Valley che cresce incrementando la crisi dell'automobile.

Oltre il lusso

«Vendiamo prodotti a valore, stabilito da chi compra, e non solo a prezzo»



Motor Valley, una filiera da 197 miliardi di fatturato

Automotive
Modello Emilia-Romagna:
presidiare il segmento lusso
per difendere la filiera

Da Ferrari a Lamborghini, Maserati, Ducati, Pagani a Dallara le aziende capofila

Alessandro Cicognani

C'è un pezzo d'Italia che va in direzione contraria rispetto alla crisi dell'automotive europeo. Mentre la Germania rallenta e il settore fatica a trovare una nuova traiettoria, dall'Emilia-Romagna emerge un modello industriale che cresce, innova e soprattutto cambia paradigma: non competere sul prezzo, ma sul valore. È questa la sintesi che arriva dalla Motor Valley e dalle parole del suo presidente Andrea Pontremoli, che ieri dal palazzo della Regione di Bologna ha indicato una strada precisa anche per la politica industriale nazionale.

I numeri di Nomisma fotografano una realtà fuori scala rispetto al resto del comparto. Le sei aziende capofila - Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani, Dallara e Ducati - producono circa 34 mila vetture e oltre 50 mila moto all'anno, generando un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma è la filiera a raccontare la vera dimensione del fenomeno: da sei marchi del lusso si ramificano oltre 15 mila imprese coinvolte in tutto il Nord Italia, più di un milione di occupati e un ecosistema che, allargando lo sguardo ai servizi, arriva a 197 miliardi di fatturato. Un sistema che si comporta come una "rete neurale", dove il valore nasce dalle connessioni.

È proprio qui che si consuma la rottura con il modello tradizionale

dell'automotive. «Noi dobbiamo lavorare su un concetto diverso, che è vendere prodotti a valore e non a prezzo» spiega Pontremoli. Una scelta obbligata, prima ancora che strategica: «Il costo dell'energia in Italia è tra i più alti, non abbiamo materie prime e la manodopera è elevata. Sul prezzo non possiamo competere». Il confronto con i volumi è chiarissimo: a fronte di 1,6 milioni di auto vendute in Italia nel 2024 per 45 miliardi di fatturato, la Motor Valley ha generato oltre 10 miliardi con appena 34 mila vetture. «È la dimostrazione plastica che il valore batte la quantità».

La ricerca coordinata da Lucio Poma, capo economista di Nomisma, certifica per la prima volta questo modello. Non più distretto, ma filiera estesa e dinamica, capace di includere migliaia di subfornitori e di attivare competenze diffuse. «Questo non è un sistema resiliente, è un sistema che decide il cambiamento» osserva Poma, sottolineando come ogni impresa sia leader nella propria nicchia e contribuisca a un vantaggio competitivo collettivo. «Un ecosistema che diffonde non solo lavoro, ma conoscenza e innovazione», con tassi di occupazione stabile che sfiorano il 94%. Alla base c'è un'idea di filiera che supera la logica dell'efficienza e abbraccia quella delle relazioni.

«Dobbiamo passare da ego-sistema a eco-sistema» insiste Pontremoli, indicando nella cooperazione interna la chiave per competere sui mercati globali. Una visione condivisa anche dalle istituzioni regionali. Per il vice-

presidente Vincenzo Colla, «se abbassiamo il livello di qualità entriamo in una competizione che non ci fa reggere» e dove la Cina continuerà a farla da padrone. Il vero punto di forza resta la capacità di produrre «beni del desiderio». In cui tecnologia, identità e cultura si fondono. È lo stesso concetto richiamato dal presidente della Regione Michele De Pascale, che vede nella Motor Valley «un'identità industriale unica al mondo», fondata su un intreccio di università, centri di ricerca e imprese che genera innovazione continua. «Un modello che non si esaurisce nella produzione, ma coinvolge turismo, formazione e territori, con un indotto che supera 1,2 miliardi di euro ogni anno». Sul piano nazionale, il ministro delle Imprese Adolfo Urso inserisce questa esperienza in un quadro più ampio, chiedendo un cambio di passo anche a livello europeo: «In un mondo segnato da conflitti e instabilità, continuare con l'ideologia del Green Deal e del Patto di stabilità è da folli». Per Urso, la forza dell'Italia sta proprio nelle filiere e in quella capacità di resilienza che ha attratto diversi investitori stranieri.



ANDREA PONTREMOLI
Presidente
della Motor Valley

VINCENZO COLLA
Vice presidente
della regione
Emilia-Romagna



L'ANALISI DI NOMISMA E L'APPELLO DELLA REGIONE

Motor Valley, i numeri Fatturato da 347 miliardi «Il Governo investa di più»

Un distretto industriale da 347 miliardi di fatturato, quasi 40 mila imprese e un milione di occupati. È la fotografia che emerge dalla ricerca sull'impatto economico della Motor Valley realizzata da Nomisma e presentata in Viale Aldo Moro davanti al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al governatore Michele de Pascale. Un sistema che è come «una rete neurale», spiega il presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, basata «sull'integrazione di competenze e specializzazioni». Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di visitatori per un indotto superiore a 1,2 miliardi. Il report ricorda che le imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) producono annualmente circa 34 mila vetture e 50 mila moto per un fatturato di 12 miliardi. Per Lucio Poma, capo economista di Nomisma, si tratta di «un asset fondamentale dell'economia italiana, non solo dell'auto».

«Ritengo che l'Italia non si sia resa conto fino in fondo che dentro un settore in crisi, quello dell'automotive, c'è una parte che va in controtendenza: la Motor Valley - dice de Pascale -. E

se sbagliamo e non sosteniamo questa parte che sta crescendo, rischiamo di fare un disastro. Un futuro certo per l'automotive in Italia è la Motor Valley e oggi dall'Emilia-Romagna arriva una proposta forte al governo: investiamo». «Il Governo ha investito nella Motor Valley, anche con i contratti di sviluppo, strumento principe di politica industriale che noi abbiamo notevolmente incrementato migliorandone l'utilizzo e incentivando, dal 2022 al 2025, con oltre 7 miliardi per un totale di 20 miliardi», evidenzia Urso. Il ministro tiene insieme diversi aspetti: sul Made in Italy, dice come «il sistema Italia sia quello più resiliente e dinamico, perché ha migliore capacità di altri di resistere nei mercati in crisi»; sul Green deal sottolinea come l'Italia sia stato «il primo Paese in Europa a presentare un progetto di politica industriale per le auto»; sul conflitto in Medio Oriente chiosa: «Se il negoziato non dovesse concludersi positivamente, l'impatto sarebbe devastante».

fra. mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il distretto vanta 347 miliardi di fatturato, 40 mila imprese e un milione di occupati. Nel 2024 la Motor Valley ha registrato 2,6 milioni di visitatori per un indotto di 1,2 miliardi. Le sei imprese capofiliera producono 4 mila vetture e 50 mila moto ogni anno, secondo Nomisma

«L'Italia non si è resa conto fino in fondo che dentro un settore in crisi, quello dell'automotive, c'è una parte che va in controtendenza: la Motor Valley. Se non sosteniamo la parte che cresce, rischiamo di fare un disastro», chiosa il governatore de Pascale

IL MINISTRO URSO

«Noi primi in Europa ad aver presentato un progetto di politica industriale legato all'automotive»

Michele de Pascale

Il governatore dell'Emilia-Romagna



Bologna: ieri la visita del ministro Urso in Regione e alla Ducati di Borgo Panigale

«La Motor Valley vale 347 miliardi»

Lo studio Nomisma sul distretto automotive emiliano-romagnolo

BOLOGNA

Un distretto industriale da 347 miliardi di euro di fatturato, quasi 40mila imprese coinvolte e oltre un milione di occupati. Sono alcuni dei dati della ricerca dedicata all'impatto economico della Motor Valley emiliano-romagnolo, realizzata da Nomisma e presentata ieri in Regione alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del presidente Michele de Pascale. Lo studio, commissionato dalla Motor Valley Association con il supporto della Regione, analizza l'impatto della filiera dei motori: un sistema, spiega il presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, che è come una «rete neurale», basata «sull'integrazione di competen-

ze e specializzazioni». Rilevante è anche l'impatto territoriale: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di visitatori, per un indotto economico complessivo superiore a 1,2 miliardi di euro ripartito tra eventi motoristici nei circuiti (56%) e musei (43%).

Il report ricorda che le imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) producono annualmente circa 34mila vetture e 50mila moto per un fatturato di 12 miliardi di euro. Tuttavia, il perimetro si allarga considerando i fornitori diretti e i servizi correlati: 15.076 imprese per 647mila addetti e 197 miliardi di fatturato, fino a raggiungere i 347 miliardi nell'accezione di filiera totale. La ricerca evidenzia inoltre una forte propensione all'export, che riguarda il 78% dei fornitori diretti. «Dentro a un settore in crisi, ce n'è uno che sta andando in netta controtendenza», sottolinea il governatore al mini-

stro Urso, che ha proseguito la mattinata con la visita alla Ducati di Borgo Panigale. Dall'Emilia Romagna, quindi, si leva «una proposta forte al Governo: investiamo sulla Motor Valley, investiamo sulla produzione automobilistica di eccellenza perché è quella che, anche in termini occupazionali, può dare una risposta al paese» e «compensare quello che viene perso da altre parti».

Ma sul tema automotive Urso rivendica: «Siamo stati il primo Paese in Europa a presentare un progetto di politica industriale per le auto», tanto che «per primi abbiamo detto che dovevamo cambiare il Green Deal, come farlo, e a noi si sono poi aggregati gli altri Paesi Ue: oggi finalmente abbiamo una revisione del regolamento che abbiamo chiesto e ottenuto e, su cui, abbiamo costituito una nuova maggioranza in Europa».



Il ministro delle Imprese Adolfo Urso con l'ad di Ducati, Claudio Domenicali e la Superleggera V4 Centenario Tricolore



Corriere Romagna

SABATO 18 APRILE 2026 #5



ECONOMIA



QUASI 40MILA IMPRESE E UN MILIONE DI OCCUPATI

Motor Valley, ecosistema industriale che vale 347 miliardi

Presentata ieri la ricerca di Nomisma che fotografa il settore ad alto valore che coinvolge oltre 39mila imprese

BOLOGNA

La Motor Valley non è solo una filiera, è un ecosistema che mette in connessione competenze e specializzazioni, ricerca, innovazione, formazione, collaborazione e fiducia fra case costruttrici e fornitori, 39.647 imprese con oltre 1 milione di occupati, più l'indotto turistico. Una "rete neurale", come l'ha definita Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, che genera un valore che «supera di gran lunga quello ottenibile da qualsiasi modello verticale». Ma la Motor Valley si può quantificare anche in numeri: «In Italia si immatricolano 1,6 milioni di auto che generano un fatturato di 45,45 miliardi di euro, solo la Motor Valley con la produzione di 34mila vetture fattura 11 miliardi: il 25% della produzione che equivale al 25% del fatturato - ha aggiunto il presidente Pontremoli - . Dobbiamo capire che il

lusso non è qualcosa di brutto, ma (il) che ci datti da mangiare, come il vino o la moda».

«Il bicchiere è mezzo pieno» conferma l'economista Lucio Poma che ha illustrato la ricerca Nomisma, presentata ieri a Bologna nell'ambito della Settimana del Made in Italy alla presenza del ministro Adolfo Urso, descrivendo per la prima volta con dati sistematici e verificati che cosa rappresenti per l'Emilia Romagna e il Paese questo distretto industriale.

Sei i grandi nomi a capo della filiera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani, impiegano 14mila addetti, producono circa 34.000 vetture e oltre 50.000 moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi. I numeri non danno solo il prezzo, sopra ogni media dell'industria automobilistica, dei pezzi prodotti, ma fa contemporaneamente intendere quello che è il loro valore fatto di ingegno, materiali,

tecnologia, artigianalità e brand. Dietro il capifiliera si muovono i fornitori diretti coinvolti nella produzione: 2.944 imprese con 210.000 addetti per 72 miliardi.

Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori salgono a 15.076 imprese, 647.000 addetti per 197 miliardi di fatturato; nel core tecnologico altre 9.415 imprese con 393.000 addetti e fatturato per 133 miliardi. Solo la filiera conta quelle 39.647 imprese con 1.056.000 addetti e 347 miliardi di fatturato.

Senza contare l'indotto turistico: «Dal turismo motoristico derivano 3,7 milioni di room night per i servizi alberghieri della Regione» riferisce l'assessora competente Roberta Frisori.

Del resto 4 autodromi nel giro di poche decine di chilometri (Imola, Misano, Varano de' Melegari, Modena) costituiscono un'unica Europa. Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spen-



Da sinistra Poma, Colla, Pontremoli, Urso, De Pascale e Frisori

tatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte. L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro, la principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il **Motor Valley Fest**, che si terrà dal 28 al 31 maggio, contribuirà con 16,2 milioni di euro. Le spese indotte si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospita-

lità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%), musei e circuiti (99 mln, 8,7%). «La Motor Valley non è solo un marchio. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attitudine internazionale che racconta al mondo chi siamo - ha detto il presidente Michele De Pascale - . Un sistema che innerva tutto il tessuto industriale della pianura padana e va letto e sostenuto con politiche mirate. Un modello anche per il Paese».

Corriere Romagna

SABATO 18 APRILE 2026 #5



ECONOMIA



QUASI 40MILA IMPRESE E UN MILIONE DI OCCUPATI

Motor Valley, ecosistema industriale che vale 347 miliardi

Presentata ieri la ricerca di Nomisma che fotografa il settore ad alto valore che coinvolge oltre 39mila imprese

BOLOGNA

La Motor Valley non è solo una filiera, è un ecosistema che mette in connessione competenze e specializzazioni, ricerca, innovazione, formazione, collaborazione e fiducia fra case costruttrici e fornitori, 39.647 imprese con oltre 1 milione di occupati, più l'indotto turistico. Una "rete neurale", come l'ha definita Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, che genera un valore che «supera di gran lunga quello ottenibile da qualsiasi modello verticale». Ma la Motor Valley si può quantificare anche in numeri: «In Italia si immatricolano 1,6 milioni di auto che generano un fatturato di 45,45 miliardi di euro, solo la Motor Valley con la produzione di 34mila vetture fattura 11 miliardi: il 25% della produzione che equivale al 25% del fatturato - ha aggiunto il presidente Pontremoli - . Dobbiamo capire che il

lusso non è qualcosa di brutto, ma (il) che ci datti da mangiare, come il vino o la moda».

«Il bicchiere è mezzo pieno» conferma l'economista Lucio Poma che ha illustrato la ricerca Nomisma, presentata ieri a Bologna nell'ambito della Settimana del Made in Italy alla presenza del ministro Adolfo Urso, descrivendo per la prima volta con dati sistematici e verificati che cosa rappresentano per l'Emilia Romagna e il Paese questo distretto industriale.

Sei i grandi nomi a capo della filiera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani, impiegano 14mila addetti, producono circa 34.000 vetture e oltre 50.000 moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi. I numeri non danno solo il prezzo, sopra ogni media dell'industria automobilistica, dei pezzi prodotti, ma fa contemporaneamente intendere quello che è il loro valore fatto di ingegno, materiali,

tecnologia, artigianalità e brand.

Dietro il capifiliera si muovono i fornitori diretti coinvolti nella produzione: 2.944 imprese con 210.000 addetti per 72 miliardi. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori salgono a 15.076 imprese, 647.000 addetti per 197 miliardi di fatturato; nel core tecnologico altre 9.415 imprese con 393.000 addetti e fatturato per 133 miliardi. Solo la filiera conta quelle 39.647 imprese con 1.056.000 addetti e 347 miliardi di fatturato.

Senza contare l'indotto turistico: «Dal turismo motoristico derivano 3,7 milioni di room night per i servizi alberghieri della Regione» riferisce l'assessora competente Roberta Frisori.

Del resto 4 autodromi nel giro di poche decine di chilometri (Imola, Misano, Varano de' Melegari, Modena) costituiscono un traliccio europeo. Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spen-



Da sinistra Poma, Colla, Pontremoli, Urso, De Pascale e Frisori

tatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte. L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro, la principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il **Motor Valley Fest**, che si terrà dal 28 al 31 maggio, contribuirà con 16,2 milioni di euro. Le spese indotte si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospita-

lità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%), musei e circuiti (99 mln, 8,7%). «La Motor Valley non è solo un marchio. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attività internazionale che racconta al mondo chi siamo - ha detto il presidente Michele De Pascale - . Un sistema che innerva tutto il tessuto industriale della pianura padana e va letto e sostenuto con politiche mirate. Un modello anche per il Paese».

Corriere Romagna

SABATO 18 APRILE 2026 #5



ECONOMIA



QUASI 40MILA IMPRESE E UN MILIONE DI OCCUPATI

Motor Valley, ecosistema industriale che vale 347 miliardi

Presentata ieri la ricerca di Nomisma che fotografa il settore ad alto valore che coinvolge oltre 39mila imprese

BOLOGNA

La Motor Valley non è solo una filiera, è un ecosistema che mette in connessione competenze e specializzazioni, ricerca, innovazione, formazione, collaborazione e fiducia fra case costruttrici e fornitori, 39.647 imprese con oltre 1 milione di occupati, più l'indotto turistico. Una "rete neurale", come l'ha definita Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, che genera un valore che «supera di gran lunga quello ottenibile da qualsiasi modello verticale». Ma la Motor Valley si può quantificare anche in numeri: «In Italia si immatricolano 1,6 milioni di auto che generano un fatturato di 45,45 miliardi di euro, solo la Motor Valley con la produzione di 34mila vetture fattura 11 miliardi: il 25% della produzione che equivale al 25% del fatturato - ha aggiunto il presidente Pontremoli - . Dobbiamo capire che il

lusso non è qualcosa di brutto, ma (il) che ci datti da mangiare, come il vino o la moda».

«Il bicchiere è mezzo pieno» conferma l'economista Lucio Poma che ha illustrato la ricerca Nomisma, presentata ieri a Bologna nell'ambito della Settimana del Made in Italy alla presenza del ministro Adolfo Urso, descrivendo per la prima volta con dati sistematici e verificati che cosa rappresenti per l'Emilia Romagna e il Paese questo distretto industriale.

Sei i grandi nomi a capo della filiera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani, impiegano 14mila addetti, producono circa 34.000 vetture e oltre 50.000 moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi. I numeri non danno solo il prezzo, sopra ogni media dell'industria automobilistica, dei pezzi prodotti, ma fa contemporaneamente intendere quello che è il loro valore fatto di ingegno, materiali,

tecnologia, artigianalità e brand. Dietro il capifiliera si muovono i fornitori diretti coinvolti nella produzione: 2.944 imprese con 210.000 addetti per 72 miliardi.

Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori salgono a 15.076 imprese, 647.000 addetti per 197 miliardi di fatturato; nel core tecnologico altre 9.415 imprese con 393.000 addetti e fatturato per 133 miliardi. Solo la filiera conta quelle 39.647 imprese con 1.056.000 addetti e 347 miliardi di fatturato.

Senza contare l'indotto turistico: «Dal turismo motoristico derivano 3,7 milioni di room night per i servizi alberghieri della Regione» riferisce l'assessora competente Roberta Frisori.

Del resto 4 autodromi nel giro di poche decine di chilometri (Imola, Misano, Varano de' Melegari, Modena) costituiscono un'unica Europa. Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spen-



Da sinistra Poma, Colla, Pontremoli, Urso, De Pascale e Frisori

tatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte. L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro, la principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il **Motor Valley Fest**, che si terrà dal 28 al 31 maggio, contribuirà con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospi-

talità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (345,5 mln, 12%), musei e circuiti (99 mln, 5,7%). «La Motor Valley non è solo un marchio. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attività internazionale che racconta al mondo chi siamo - ha detto il presidente Michele De Pascale - . Un sistema che innerva tutto il tessuto industriale della pianura padana e va letto e sostenuto con politiche mirate. Un modello anche per il Paese».

Motor Valley. Intorno ai sei "giganti" un ecosistema da 347 miliardi, con 40mila imprese e un milione di addetti

Tra Modena e Bologna un network che integra innovazione industriale, formazione d'eccellenza e un indotto turistico da 1,2 miliardi di euro. L'analisi in una ricerca realizzata da Nomisma



La Motor Valley emiliano-romagnola non è costituita solamente dai grandi marchi automobilistici e motociclistici noti in tutto il mondo, ma rappresenta una vera e propria "rete neurale" in cui competenze e specializzazioni si intrecciano, generando un valore economico e occupazionale senza pari.

È questo il fulcro della prima ricerca sistematica di Nomisma dedicata al distretto dei motori, intitolata «Motor Valley - Un ecosistema che genera valore», commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna. Lo studio è stato presentato a Bologna nella giornata del 17 aprile 2026, in occasione della Settimana del Made in Italy.

I numeri di una filiera estesa

Il punto di partenza dell'indagine fotografa la dimensione produttiva dei "capifiliera", ovvero Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani. Queste eccellenze producono annualmente circa 34.000 vetture e oltre 50.000 moto, generando un fatturato che si attesta tra gli 11 e i 12 miliardi di euro, con 14.000 addetti diretti. Tuttavia, la forza produttiva del distretto va ben oltre questi grandi nomi: i fornitori diretti coinvolti nella produzione contano 2.944 imprese, 210.000 addetti e 72 miliardi di euro di fatturato.

Se si allarga lo sguardo all'intera filiera della Motor Valley, includendo anche i servizi e le attività complementari, l'ecosistema raggiunge numeri impressionanti: 39.647 imprese, oltre un milione di occupati (1.056.000 per la precisione) e un fatturato complessivo di ben 347 miliardi di euro. Per comprendere la portata del fenomeno, l'intera filiera automotive nazionale genera 440 miliardi di euro. Secondo Nomisma, il valore generato da questa collaborazione interconnessa supera di gran lunga i risultati ottenibili da un modello verticalmente integrato.

Una rete neurale che spinge export e fatturato

Lavorare per la Motor Valley significa confrontarsi quotidianamente con standard tecnici elevatissimi. Questa spinta all'eccellenza si riflette in una spiccata propensione all'esportazione: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta i propri prodotti, contro una media nazionale dell'automotive ferma al 46%. Tra i fornitori diretti, questa quota schizza al 78%.

Inoltre, far parte di questo ecosistema eleva le performance strutturali delle aziende. Le imprese fornitrici dirette che rientrano nel segmento "Controvento" (aziende manifatturiere in crescita strutturale) registrano ricavi medi pari a 74,3 milioni di euro, un divario abissale rispetto ai 19,1 milioni della media manifatturiera nazionale. Anche la redditività premia il distretto, con un EBITDA margin del 29,4% per i fornitori diretti d'eccellenza, contro il 24,5% della media nazionale.

Il volano del turismo: oltre 1,2 miliardi di indotto

La Motor Valley rappresenta anche un formidabile attrattore turistico a livello internazionale. Nel 2024, l'area ha richiamato 2,6 milioni di visitatori, totalizzando 3,7 milioni di pernottamenti ("room nights"), di cui il 54% generato da turisti stranieri. L'indotto economico complessivo legato al turismo supera gli 1,2 miliardi di euro. A fare da traino sono gli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti internazionali concentrati in pochi chilometri (Imola, Misano, Varano de' Melegari e Modena), che valgono 675 milioni di euro, seguiti dai musei e dalle collezioni private con 522,6 milioni. A questi numeri si aggiungeranno presto quelli del prossimo Motor Valley Fest, in programma a Modena dal 28 al 31 maggio 2026.

Formazione e capitale umano per il futuro

Il successo dell'ecosistema si poggia su un solido pilastro formativo. Ogni anno, 5.400 studenti sono coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley attraverso 130 istituti scolastici. Tra i fiori all'occhiello del territorio figurano la Motor Valley University of Emilia-Romagna (MUNER), che forma 265 studenti annuali, la Motorsport Technical School (MTS) con oltre 1.000 tecnici e ingegneri già formati, e la rete degli ITS Maker.

Le reazioni delle istituzioni

Durante la conferenza stampa, i rappresentanti istituzionali hanno sottolineato il valore sistemico del distretto. Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, ha definito la Motor Valley "un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro", basato su relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese. Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha evidenziato come l'impatto da 347 miliardi di euro confermi l'ecosistema come "un modello vincente che racconta anche la bellezza dell'Italia nei suoi territori produttivi".

Per Lucio Poma, Capo Economista di Nomisma, "la competitività del territorio nasce dal radicamento della filiera e dalla capacità di connettere innovazione, manifattura e conoscenza". Un concetto ribadito dal Vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, che ha posto l'accento sulla formazione come "laboratorio permanente di innovazione", e dall'Assessora al Turismo Roberta Frisoni, che ha esaltato l'intreccio tra competenze industriali, cultura e accoglienza turistica. Andrea Pontremoli, Presidente di Motor Valley Association, ha infine ricordato che questo studio fornisce strumenti preziosi "per accompagnare, insieme, lo sviluppo del nostro Paese".

<https://www.modenatoday.it/economia/report-nomisma-motor-valley-filiera-2026.html>

EMILIA-ROMAGNA: 'Motor Valley, distretto da 347 miliardi e 40mila imprese | VIDEO



La Motor Valley, distretto industriale dell'Emilia-Romagna, è un ecosistema da 347 miliardi di euro, quasi 40.000 imprese e oltre un milione di occupati. È quanto emerge dalla ricerca «Motor Valley - Un ecosistema che genera valore», realizzata da Nomisma e presentata a Bologna nell'ambito della Settimana del Made in Italy. I capifiliera — Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani — producono 34.000 vetture e oltre 50.000 moto l'anno per 12 miliardi di fatturato, ma l'intera filiera estesa vale 197 miliardi con 647.000 addetti e il 78% dei fornitori diretti orientato all'export. Sul fronte formativo, 5.400 studenti l'anno sono coinvolti in percorsi legati al distretto, con la Motorsport Technical School che ha già formato oltre 1.000 tecnici, l'80% dei quali collocato nel motorsport.

Rilevante infine l'impatto turistico: 2,6 milioni di visitatori, 3,7 milioni di pernottamenti e un indotto economico superiore a 1,2 miliardi di euro, trainato dagli eventi motoristici nei quattro circuiti (675 milioni) e dai musei (522 milioni).

<https://www.teleromagna.it/it/economia/2026/4/19/emilia-romagna-motor-valley-distretto-da-347-miliardi-e-40mila-imprese>

EMILIA-ROMAGNA: DAL 2026 SENZA GP IMOLA, MA "MOTOR VALLEY" VALE 347 MLD

IL SOLE
24 ORE
Radiocor

Un distretto di 40mila imprese (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 apr - Un distretto esteso da 347 miliardi di euro, quasi 40mila imprese e oltre 1 milione di occupati: e' la fotografia della Motor Valley emiliano-romagnola secondo una ricerca Nomisma, che descrive il comparto come una "rete neurale ad alta intensita' di innovazione". La presentazione del report - tenutasi venerdi' a Bologna in Regione - avviene nel primo anno in cui il Gran Premio di Imola, uno dei simboli del comparto, e' stato escluso dal calendario ufficiale della Formula 1. Anche se per il 2027 non e' stato escluso un suo ritorno.

Il cuore produttivo del distretto "Motor Valley" e' rappresentato dai grandi marchi - Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - con una produzione annua di circa 34mila auto e oltre 50mila moto e un fatturato di 12 miliardi di euro. Attorno ai simboli, ruota una filiera industriale di 2.944 fornitori diretti (210mila addetti e 72 miliardi di ricavi) che salgono a oltre 15mila imprese e 647mila occupati includendo i servizi collegati, per un giro d'affari complessivo di 197 miliardi.

Ogni anno, inoltre, circa 5.400 studenti sono coinvolti nei percorsi legati alla Motor Valley, tra universita', Iis e scuole tecniche, con un tasso di inserimento elevato, soprattutto nel motorsport. Rilevante poi l'impatto sul turismo: nel 2024 si contano 2,6 milioni di visitatori tra eventi, musei e circuiti, con 3,7 milioni di pernottamenti (54% stranieri). L'indotto complessivo supera 1,2 miliardi di euro, trainato dagli eventi motoristici (675 milioni) e dai musei (oltre 520 milioni), con ricadute su ristorazione, ospitalita' e trasporti.

imt

(RADIOCOR) 19-04-26 16:22:50 (0376) 5 NNNN

Motor Valley. Intorno ai sei "giganti" un ecosistema da 347 miliardi, con 40mila imprese e un milione di addetti

Tra Modena e Bologna un network che integra innovazione industriale, formazione d'eccellenza e un indotto turistico da 1,2 miliardi di euro. L'analisi in una ricerca realizzata da Nomisma



La Motor Valley emiliano-romagnola non è costituita solamente dai grandi marchi automobilistici e motociclistici noti in tutto il mondo, ma rappresenta una vera e propria "rete neurale" in cui competenze e specializzazioni si intrecciano, generando un valore economico e occupazionale senza pari.

È questo il fulcro della prima ricerca sistematica di Nomisma dedicata al distretto dei motori, intitolata «Motor Valley - Un ecosistema che genera valore», commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna. Lo studio è stato presentato a Bologna nella giornata del 17 aprile 2026, in occasione della Settimana del Made in Italy.

I numeri di una filiera estesa

Il punto di partenza dell'indagine fotografa la dimensione produttiva dei "capifiliera", ovvero Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani. Queste eccellenze producono annualmente circa 34.000 vetture e oltre 50.000 moto, generando un fatturato che si attesta tra gli 11 e i 12 miliardi di euro, con 14.000 addetti diretti. Tuttavia, la forza produttiva del distretto va ben oltre questi grandi nomi: i fornitori diretti coinvolti nella produzione contano 2.944 imprese, 230.000 addetti e 72 miliardi di euro di fatturato.

Se si allarga lo sguardo all'intera filiera della Motor Valley, includendo anche i servizi e le attività complementari, l'ecosistema raggiunge numeri impressionanti: 39.647 imprese, oltre un milione di occupati (1.056.000 per la precisione) e un fatturato complessivo di ben 347 miliardi di euro. Per comprendere la portata del fenomeno, l'intera filiera automotive nazionale genera 440 miliardi di euro. Secondo Nomisma, il valore generato da questa collaborazione interconnessa supera di gran lunga i risultati ottenibili da un modello verticalmente integrato.

Una rete neurale che spinge export e fatturato

Lavorare per la Motor Valley significa confrontarsi quotidianamente con standard tecnici elevatissimi. Questa spinta all'eccellenza si riflette in una spiccata propensione all'esportazione: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta i propri prodotti, contro una media nazionale dell'automotive ferma al 46%. Tra i fornitori diretti, questa quota schizza al 78%.

Inoltre, far parte di questo ecosistema eleva le performance strutturali delle aziende. Le imprese fornitrici dirette che rientrano nel segmento "Controvento" (aziende manifatturiere in crescita strutturale) registrano ricavi medi pari a 74,3 milioni di euro, un divario abissale rispetto ai 19,1 milioni della media manifatturiera nazionale. Anche la redditività premia il distretto, con un EBITDA margin del 29,4% per i fornitori diretti d'eccellenza, contro il 24,5% della media nazionale.

Il volano del turismo: oltre 1,2 miliardi di indotto

La Motor Valley rappresenta anche un formidabile attrattore turistico a livello internazionale. Nel 2024, l'area ha richiamato 2,6 milioni di visitatori, totalizzando 3,7 milioni di pernottamenti ("room nights"), di cui il 54% generato da turisti stranieri. L'indotto economico complessivo legato al turismo supera gli 1,2 miliardi di euro. A fare da traino sono gli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti internazionali concentrati in pochi chilometri (Imola, Misano, Varano de' Melegari e Modena), che valgono 675 milioni di euro, seguiti dai musei e dalle collezioni private con 522,6 milioni. A questi numeri si aggiungeranno presto quelli del prossimo Motor Valley Fest, in programma a Modena dal 28 al 31 maggio 2026.

Formazione e capitale umano per il futuro

Il successo dell'ecosistema si poggia su un solido pilastro formativo. Ogni anno, 5.400 studenti sono coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley attraverso 130 istituti scolastici. Tra i fiori all'occhiello del territorio figurano la Motor Valley University of Emilia-Romagna (MUNER), che forma 265 studenti annuali, la Motorsport Technical School (MTS) con oltre 1.000 tecnici e ingegneri già formati, e la rete degli ITS Maker.

Le reazioni delle istituzioni

Durante la conferenza stampa, i rappresentanti istituzionali hanno sottolineato il valore sistemico del distretto. Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, ha definito la Motor Valley "un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro", basato su relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese. Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha evidenziato come l'impatto da 347 miliardi di euro confermi l'ecosistema come "un modello vincente che racconta anche la bellezza dell'Italia nei suoi territori produttivi".

Per Lucio Poma, Capo Economista di Nomisma, "la competitività del territorio nasce dal radicamento della filiera e dalla capacità di connettere innovazione, manifattura e conoscenza". Un concetto ribadito dal Vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, che ha posto l'accento sulla formazione come "laboratorio permanente di innovazione", e dall'Assessora al Turismo Roberta Frisoni, che ha esaltato l'intreccio tra competenze industriali, cultura e accoglienza turistica. Andrea Pontremoli, Presidente di Motor Valley Association, ha infine ricordato che questo studio fornisce strumenti preziosi "per accompagnare, insieme, lo sviluppo del nostro Paese".

<https://www.bolognatoday.it/economia/motor-valley-economia-motori-dati-nomisma.html>

Motor Valley, un rombo da 347 miliardi



Motor Valley determinante per l'Emilia Romagna, se n'è parlato ad un convegno in regione. Una ricerca di Nomisma ha calcolato per il settore dei motori fatturati complessivi per 350 miliardi di euro



Ferrari, Lamborghini, Maserati, Ducati, Dallara e Pagani costruiscono e vendono nel mondo più di 34 mila vetture e 50 mila moto, producono un fatturato da **12 miliardi di euro**. Aziende conosciute nel mondo che fanno parte della motor valley ma da sole non sono la motor valley. Una dettagliata ricerca di Nomisma racconta che il sistema, anzi la filiera, è molto di più. Cuore pulsante in Emilia Romagna, con estensioni in Lombardia, Veneto e Piemonte. 40 mila imprese, con oltre un milione di addetti e un fatturato complessivo che sale a **347 miliardi di euro**.

Lucio Poma - capo economista Nomisma, spiega che ci sono "delle piccole Ferrari o Lamborghini ad esempio del bullone, che non sono conosciute" 2.500 centinaia di imprese - piccole Lamborghini

Questo è il risultato della collaborazione tra imprese, istituzioni e università, e non della concorrenza di vicinato, secondo il presidente di motor valley development e amministratore delegato di Dallara, Andrea Pontremoli.

Andrea Pontremoli, presidente motor valley development, sottolinea: "Potremo competere solo se sapremo collaborare nel nostro Paese: se Ferrari va bene - spiega - è un vantaggio anche per Lamborghini e Dallara"

Dobbiamo rassegnarci al fatto che il mondo si sta polarizzando tra chi ha enormi possibilità e chi pochissime e questo settore rappresenta il lusso, l'analisi del vicepresidente della regione Vincenzo Colla.

La filiera è anche volano per il turismo: secondo i dati sono 2,6 milioni di spettatori che hanno partecipato ad eventi della motor valley, con ricadute anche maggiori sugli alberghi.

"Investiamo nella motor valley, la parte in controtendenza di un settore, l'automotive, invece in crisi", così il presidente della regione de Pascual al ministro dell'economia Adolfo Urso, entrambi presenti al convegno di Bologna.

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/04/motor-valley-un-rombo-da-347-miliardi-87134e4f-3968-445c-9e7c-a11083d07ce9.html>

La "Motor valley" dell'Emilia è un distretto industriale che vale 347 miliardi

Indagine di Nomisma sulle ricadute del sistema che vale 40.000 imprese, 1 milione di occupati e 1,2 miliardi di indotto turistico.



Da sx, il capo economista di Nomisma, Lucio Poma, il vicepresidente Vincenzo Colla, il presidente di "Motor Valley Association", Andrea Pontremoli, il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, il presidente della regione Michele de Pascale e l'assessore al turismo Roberta Frisoni.

La "Motor valley" dell'Emilia è un **distretto industriale** che si estende come una "rete neurale", un **sistema** in cui **competenze e specializzazioni** si **connettono** e si **potenziano reciprocamente**, in cui il **valore risiede** nelle **relazioni** che **tengono insieme** tutti gli straordinari **singoli nodi** che la **compongono**.

La ricerca "Motor valley: un ecosistema che genera valore", commissionata dalla "Motor valley association" e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia Romagna, è stata presentata a Bologna, nell'ambito della "Settimana del Made in Italy", con la partecipazione del **presidente della Regione, Michele de Pascale**, del **vicepresidente Vincenzo Colla**, dell'**assessore regionale al Turismo, Roberta Frisoni**, del **presidente di "Motor Valley Association", Andrea Pontremoli**, del **capo economista di Nomisma, Lucio Poma**, e del **ministro delle Imprese e del "Made in Italy", Adolfo Urso**.

«La "Motor valley" non è solo un marchio – afferma **de Pascale** -. È un **simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale** che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo».

Per quanto riguarda la **dimensione produttiva**, le **imprese capofiliera** – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – **producono circa 34.000 vetture** e **oltre 50.000 moto all'anno** per un **fatturato di 12 miliardi di euro**. Ma la **forza produttiva** va ben oltre i **capofiliera**: i **fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto** contano **2.944 imprese**, **210.000 addetti** e un **fatturato complessivo di 72 miliardi di euro**. Se si **allarga il perimetro** includendo anche il **mondo dei servizi collegati**, i **fornitori diretti salgono a 15.076 imprese**, **647.000 addetti** e **197 miliardi di euro di fatturato**: un **ecosistema produttivo e di servizi** che si estende in un raggio molto ampio.

Le **aziende che lavorano per la "Motor valley"** registrano una **spiccata tensione all'export**: il **52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale**. Tra i **fornitori diretti**, la **percentuale sale al 78%**.

La **"Motor valley"** è anche un **ecosistema formativo** che guarda al futuro e che **investe nei talenti di domani** attraverso un **sistema educativo integrato e unico nel suo genere**. La **"Motor Valley University of Emilia-Romagna" (Muner)** forma ogni anno **265 studenti** in percorsi magistrali internazionali. La **Motorsport Technical School (Mts)** ha formato oltre **1.000 tecnici e ingegneri**, con l'**80% collocato nel motorsport** e il **13% in MotoGP e Formula 1**. L'**Its Maker** accoglie **140 studenti all'anno**, mentre programmi duali come il **progetto Desi**, promosso da **Lamborghini e Ducati**, favoriscono l'**ingresso diretto dei giovani nella filiera**. Complessivamente, **5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche** legate alla **"Motor valley"**, con **130 istituti scolastici partecipanti**.

La **"Motor valley"** è molto più di una **filiera industriale**, è anche **economia dei territori dell'Emilia Romagna**: nel **2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori** dove il **57% sono turisti** che **soggiornano almeno una notte**, il **43% escursionisti** che **partecipano alle attività in giornata**. Per quello che riguarda le **presenze turistiche** si sono registrate **3,7 milioni pernottamenti** di cui il **54% di stranieri**, a conferma di un **posizionamento internazionale consolidato**. Gli **arrivi nei comuni della "Motor valley"** crescono a ritmi **significativamente superiori alla media regionale e nazionale**, evidenziando una **dinamica strutturale e non episodica**.

L'**indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro**. La **principale componente** è rappresentata dagli **eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti** (675 milioni, 56% del totale), seguita dai **musei e dalle collezioni** (522,6 milioni, 43%). Il **"Motor Valley Fest"** contribuisce con **16,2 milioni di euro**. Le **spese indirette** si distribuiscono su **ristorazione** (436,5 mln, 36%), **ospitalità** (396,3 mln, 32,6%), **trasporti e parcheggi** (162,4 mln, 13,4%), **divertimento e shopping** (145,5 mln, 12%) e **accesso a musei e circuiti** (69 mln, 5,7%).

<https://www.ilnordestquotidiano.it/2026/04/18/la-motor-valley-dellemilie-e-un-distretto-industriale-che-vale-347-miliardi/>

Non solo Ferrari e Lamborghini: la Motor Valley vale 347 miliardi



La ricerca Nomisma ridisegna il peso reale della Motor Valley: oltre 39 mila imprese, più di 1 milione di occupati e 1,2 miliardi di turismo.

La **Motor Valley vale 347 miliardi di euro** se la si osserva non come vetrina di marchi iconici, ma come ecosistema industriale allargato. È questo il dato che emerge dalla prima ricerca sistematica dedicata al distretto emiliano-romagnolo, presentata a Bologna nell'ambito della Settimana del Made in Italy. Il punto centrale dello studio non è tanto celebrare Ferrari, Lamborghini o Ducati, quanto mostrare che la vera forza del territorio sta nella rete di imprese, servizi, competenze e formazione che tiene insieme l'intera **filiera automotive**.

È un cambio di prospettiva importante. Per anni la Motor Valley è stata raccontata soprattutto come la terra dei marchi da sogno, dei circuiti e del motorsport. Tutto vero, ma parziale. La ricerca commissionata da Motor Valley Association e realizzata da **Nomisma** con il supporto della Regione Emilia-Romagna prova invece a fare un passo ulteriore: quantificare il sistema che rende possibile quell'eccellenza. Ne viene fuori una fotografia molto più ampia del previsto, fatta di **39.647 imprese**, oltre **1,056 milioni di occupati** e una filiera che, includendo servizi e attività complementari, supera ampiamente i confini tradizionali del settore.

Il dato più interessante, per chi guarda all'industria dell'auto, è che la Motor Valley continua a produrre un enorme valore anche senza basarsi sulla logica del gigante verticalmente integrato. Anzi, secondo la ricerca funziona proprio perché è una rete. I sei capifiliera citati nello studio – Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – valgono da soli circa **34.000 vetture**, oltre **50.000 moto** e circa **12 miliardi di fatturato**. Ma il salto vero arriva appena si allarga il campo: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto sono **2.944**, con **210.000 addetti** e **72 miliardi di fatturato**; includendo servizi e attività complementari, i fornitori diretti salgono a **15.076 imprese** per **647.000 addetti** e **197 miliardi**. È qui che il racconto industriale cambia scala.

In sostanza, la **Motor Valley** non vive solo dei brand che compaiono sulle copertine, ma di migliaia di aziende che lavorano su meccanica di precisione, compositi, elettronica embedded, simulazione dinamica, engineering e servizi avanzati. Lo studio usa un'immagine efficace, quella della "rete neurale": ogni nodo aggiunge competenze che gli altri non hanno, e il valore nasce proprio da questa interdipendenza. Per il settore auto è una lettura interessante, perché arriva in una fase in cui la filiera globale è sotto pressione e la capacità di reagire rapidamente ai cambiamenti tecnologici è diventata un vantaggio competitivo quasi più importante della scala.

C'è poi un altro aspetto che merita attenzione: il metodo. Nomisma sostiene di aver superato i limiti dei tradizionali codici ATECO integrando liste fornitori, analisi semantiche e dati di bilancio per ricostruire un perimetro economico più aderente alla realtà. È un dettaglio tutt'altro che tecnico. Significa che questo studio non prova solo a dare un numero più grande alla Motor Valley, ma tenta di misurare quelle imprese che spesso restano fuori dalle classificazioni statistiche ordinarie pur essendo essenziali nella catena del valore. In un Paese dove la manifattura si muove spesso nelle pieghe della subfornitura specializzata, è un passaggio decisivo.

I numeri sull'**export** rafforzano questa lettura. Secondo la ricerca, il **52%** delle imprese della filiera estesa esporta, contro il **46%** del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti la quota sale addirittura al **78%**. Ancora più significativo è lo score di internazionalizzazione, che per i fornitori diretti della Motor Valley si attesta a **1,2** su una scala da 1 a 5, contro **3,2** della manifattura italiana complessiva. Tradotto in modo meno accademico: lavorare dentro questo ecosistema spinge le imprese ad alzare standard, mercati e capacità competitiva molto oltre la media nazionale.

Lo studio prova anche a misurare un altro effetto, spesso evocato ma raramente quantificato: la qualità economica di chi entra nella rete. Le imprese fornitrici dirette della Motor Valley comprese nel perimetro "Controvento" mostrano ricavi medi pari a **74,3 milioni di euro**, contro i **42,1 milioni** delle imprese analoghe nella filiera allargata e i **19,1 milioni** della media manifatturiera nazionale. Anche la marginalità risulta superiore: **29,4% di EBITDA margin** contro **26,3%** e **24,5%**. Sono dati che suggeriscono una cosa precisa: la prossimità industriale a questo ecosistema non genera solo prestigio, ma performance misurabili.

Ridurre tutto alla manifattura, però, sarebbe un altro errore. La **Motor Valley** è anche economia dei territori. Nel 2024 l'area ha registrato **2,6 milioni di spettatori e visitatori**, con **3,7 milioni di room nights**, di cui il **54%** riferito a stranieri. L'**indotto turistico** supera **1,2 miliardi di euro**, alimentato soprattutto dagli eventi nei quattro circuiti principali, ma anche da musei, collezioni e manifestazioni come il **Motor Valley Fest**. È un dato che spiega bene perché oggi parlare di motori in Emilia-Romagna significhi parlare contemporaneamente di industria, ospitalità, sport, heritage e attrattività internazionale.

Anche il capitolo formazione è meno ornamentale di quanto sembri. MUNER forma ogni anno **265 studenti**, la Motorsport Technical School ha superato i **1.000 tecnici e ingegneri** formati, l'ITS Maker coinvolge **140 studenti all'anno**, mentre complessivamente sono **5.400** gli studenti che partecipano ogni anno ad attività didattiche legate all'ecosistema. In un momento in cui l'industria europea dell'auto discute soprattutto di transizione, software e carenza di competenze, questo elemento pesa quasi quanto le cifre di fatturato. Perché senza filiera del sapere, la filiera produttiva prima o poi si svuota.

La cautela, naturalmente, resta necessaria. Un perimetro da **347 miliardi** non va letto come il "fatturato" di un distretto in senso stretto, ma come l'impatto complessivo di un ecosistema esteso e fortemente interconnesso. Però il messaggio industriale resta fortissimo: la **Motor Valley** non è più soltanto un simbolo del made in Italy motoristico, è una infrastruttura economica che continua a produrre valore perché mette insieme marchi, subfornitura, ricerca, export, turismo e formazione. E forse è proprio questa la notizia più rilevante: in un tempo in cui l'auto europea cerca nuovi equilibri, in Emilia-Romagna esiste ancora un luogo dove la parola **ecosistema** non è uno slogan, ma un modello produttivo concreto.

In Breve

Studio: "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore"

Realizzazione: Nomisma

Committenza: Motor Valley Association

Supporto: Regione Emilia-Romagna

Presentazione: Bologna, 17 aprile 2026, Settimana del Made in Italy

Anno fiscale di riferimento: 2024

Valore filiera totale Motor Valley: 347 miliardi di euro

Imprese della filiera totale: 39.647

Addetti della filiera totale: 1.056.000

Totale filiera automotive inclusa Motor Valley: 440 miliardi, 74.981 imprese, 1.145.000 addetti

Capifiliera considerati: Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara, Pagani

Produzione capifiliera: circa **34.000 vetture** e oltre **50.000 moto** l'anno

Fatturato capifiliera: circa **12 miliardi di euro**

Fornitori diretti auto e moto: 2.944 imprese, 210.000 addetti, 72 miliardi

Fornitori diretti con servizi e attività complementari: 15.076 imprese, 647.000 addetti, 197 miliardi

Quota export filiera estesa: 52%

Quota export fornitori diretti: 78%

Indotto turistico complessivo: oltre **1,2 miliardi di euro**

Visitatori e spettatori 2024: 2,6 milioni

Room nights: 3,7 milioni, con 54% di stranieri

Studenti coinvolti ogni anno nelle attività formative legate alla Motor Valley: 5.400

Prossimo Motor Valley Fest: Modena, 28-31 maggio 2026



<https://www.affaritaliani.it/motori/non-solo-ferrari-e-lamborghini-la-motor-valley-vale-347-miliardi.html>

Motor Valley, il valore dell'ecosistema in una ricerca effettuata da Nomisma: 40 mila imprese per 347 miliardi

di Alessio Aquilani



Nella giornata di venerdì 17 aprile 2026, a Bologna, è stata presentata la ricerca "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore", commissionata da Motor Valley Association e svolta da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo chiaro di illustrare i dati reali e di mettere in evidenza i punti di forza e le potenzialità del distretto in questione.

https://www.ilmessaggero.it/AMP/motori/motor_valley_il_valore_dell_ecosistema_in_una_ricerca_effettuata_da_nomisma_40_mila_imprese_per_347_miliardi-9480835.html

Motor valley: un distretto da 347 miliardi, quasi 40mila imprese



La presentazione oggi a Bologna in Regione con il ministro Urso, il presidente De Pascuale, il vicepresidente Colla e l'assessore Frisoni

La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley - Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele De Pascuale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessore regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

La Motor Valley non è solo un marchio - afferma il presidente De Pascuale -. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattiva internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicate e identitarie che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo.

Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo - chiude il presidente - definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro, sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema.

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofila - come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - producono circa 3.400 vetture e oltre 50.000 moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifila: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210.000 addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro.

Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 35.076 imprese, 647.000 addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 40% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 205 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mtsi) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 15% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024

Targa ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 1,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera i 2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (322,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (362,4 mln, 31,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.lapressa.it/articoli/economia/motor-valley-un-distretto-da-347-miliardi-quasi-40mila-imprese>

AUTOMOTIVE. DE PASCALE A URSO: MOTOR VALLEY AIUTA L'ITALIA, INVESTIAMOCI -2-

DIR1106 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT AUTOMOTIVE. DE PASCALE A

URSO: **MOTOR VALLEY** AIUTA L'ITALIA, INVESTIAMOCI -2- (DIRE) Bologna, 17 apr. - Sulla ricerca, Lucio Poma di Nomisma parla di una filiera fino a "36.000 imprese coinvolte, per un fatturato complessivo di 347 miliardi di euro. Ma questo è il fatturato delle imprese, non è detto che tutto questo sia quello che esce dalla **MOTOR VALLEY**. Questo perché si tratta di un sistema che genera innovazione: chi fa componenti per la **MOTOR VALLEY**- spiega Poma- poi si gioca questo sapere nel vendere i suoi componenti. Quindi è un qualcosa che si allarga, è un asset fondamentale dell'economia italiana e non solo dell'auto o dell'automobile". Anche l'assessora regionale al Turismo, Roberta Frisoni, si focalizza sui numeri del brand **MOTOR VALLEY**: "Sono oltre 2,6 milioni le persone attratte, tra spettatori e visitatori dei nostri circuiti e dei nostri musei, con 3,7 milioni di presenze turistiche in generale, per 1,2 miliardi di indotto economico nella nostra regione". (Lud/ Dire) 12:39 17-04-26 NNNN

ENERGIA. URSO: AUSTERITY? SE GUERRA CONTINUA, IMPATTO DEVASTANTE

DIR1610 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT ENERGIA. URSO: AUSTERITY? SE GUERRA CONTINUA, IMPATTO DEVASTANTE "EFFETTO GRAVE ANCHE A BREVE; ABBIAMO RESISTITO IN QUESTI 50 GIORNI" (DIRE) Bologna, 17 apr. - Se la guerra in Medio Oriente continuasse, l'Italia è a rischio austerità, con scenari come le targhe alterne, per le tensioni sull'energia? "Se il negoziato non dovesse concludersi positivamente, già nei prossimi giorni l'impatto sarebbe estremamente grave. Temo anche devastante. Noi abbiamo resistito bene, in questi primi 50 giorni di guerra ormai. Le nostre imprese ce l'hanno fatta, il nostro sistema ha retto meglio di altri sistemi europei". Così avverte il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, oggi a margine di un convegno sulla **Motor Valley** in Regione Emilia-Romagna, a Bologna. Se dovesse perdurare nelle prossime settimane la guerra, "la nostra autonomia non sarebbe più tale", avvisa quindi Urso, aggiungendo: "Questo riguarda sia il rifornimento di prodotti petroliferi sia, soprattutto, il rifornimento delle materie prime che servono e che provengono da quell'area, per i fertilizzanti, per l'industria farmaceutica, per l'industria del digitale". Nell'economia globale "si innescherebbero meccanismi che potrebbero portare purtroppo, temo, anche alla recessione. Per questo dobbiamo attrezzarci, per questo chiediamo con insistenza alla nostra Unione Europea di rimuovere gli ostacoli che legano le mani degli Stati, delle imprese e dei consumatori". (SEGUE) (Lud/ Dire) 13:47 17-04-26 NNNN

DIR1734 3 POL 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT ENERGIA. URSO: AVANTI REATTORI NUCLEARI, DISEGNO LEGGE ENTRO L'ANNO "LIBERIAMOCI DA DIPENDENZA; CENTRALI IN SPAGNA E FRANCIA SONO ITALIANE" (DIRE) Bologna, 17 apr. - Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, rilancia sull'energia nucleare per contribuire a far tornare l'Italia più indipendente dall'energia straniera, in tempo di crisi. "Abbiamo realizzato un disegno di legge, che consente appunto la ricerca, la produzione e quindi l'installazione di reattori nucleari di nuova generazione nel nostro territorio. Come dice il ministro Pichetto Fratin, speriamo possa essere approvato dal Parlamento entro quest'anno. Nel frattempo abbiamo realizzato una newco per realizzare questi reattori di nuova generazione, per poi collocarli laddove vengono richiesti, con primarie aziende italiane, come Ansaldo Nucleare, che ha continuato ad operare all'estero, Enel, che ha fatto lo stesso, e Leonardo", spiega Urso oggi a margine di un convegno sulla **Motor Valley** in Regione Emilia-Romagna, a Bologna. "Ecco- prosegue il ministro- il paradosso a cui guardo: la Spagna ha un costo dell'energia di gran lunga inferiore a quello dell'Italia perché ha anche, come la Francia, centrali nucleari che sono oggi di proprietà italiana". Ma in Italia, col referendum dell'87, "abbiamo chiuso le centrali nucleari che avevamo. Eravamo allora- si rammarica Urso- la terza potenza mondiale sulla produzione di energia nucleare civile, dopo Stati Uniti e Unione Sovietica. La scienza del nucleare qui in Italia, con le sue

imprese e la sua tecnologia, faceva risultati importanti ovunque nel mondo. Abbiamo rinunciato a produrre l'energia che abbiamo inventato. Quando eravamo tra i primi al mondo a utilizzarla. Ci siamo condannati, ci siamo imprigionati nella dipendenza energetica dall'estero, nella dipendenza dal carbone fossile". (SEGUE) (Lud/ Dire) 14:10 17-04-26 NNNN

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi "Si sono pensate quando si pensava che il mondo fosse stabile e in crescita" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Il Green Deal fu pensato e anche il patto di stabilità quando si pensava che il mondo fosse piatto, stabile e in crescita perenne. Nel mondo però i conflitti non sono risolti, e in un mondo con conflitti e confini che si accrescono, continuare con queste ideologie è da folli". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Lo scorso anno, malgrado tutto questo, l'export italiano è aumentato nel mondo del 3,3% ed è aumentato persino negli Stati Uniti del 7,2%, superando i dazi nel suo complesso. È andata molto meglio - ha aggiunto - la farmaceutica, è andata meno bene l'industria del vino, nel complesso siamo cresciuti del 7,2% negli Stati Uniti, l'unico Paese europeo ad aver avuto una performance positiva e siamo cresciuti del 3,3% a livello globale, agguantando il Giappone come quarto paese esportatore mondiale" ha concluso Urso. (ANSA). 2026-04-17T13:06:00+02:00 YNI-PSS

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi "Si sono pensate quando si pensava che il mondo fosse stabile e in crescita" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Il Green Deal fu pensato e anche il patto di stabilità quando si pensava che il mondo fosse piatto, stabile e in crescita perenne. Nel mondo però i conflitti non sono risolti, e in un mondo con conflitti e confini che si accrescono, continuare con queste ideologie è da folli". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Lo scorso anno, malgrado tutto questo, l'export italiano è aumentato nel mondo del 3,3% ed è aumentato persino negli Stati Uniti del 7,2%, superando i dazi nel suo complesso. È andata molto meglio - ha aggiunto - la farmaceutica, è andata meno bene l'industria del vino, nel complesso siamo cresciuti del 7,2% negli Stati Uniti, l'unico Paese europeo ad aver avuto una performance positiva e siamo cresciuti del 3,3% a livello globale, agguantando il Giappone come quarto paese esportatore mondiale" ha concluso Urso. (ANSA).

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi

Urso, il Green Deal e il patto di stabilità ideologie folli in un mondo in crisi "Si sono pensate quando si pensava che il mondo fosse stabile e in crescita" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Il Green Deal fu pensato e anche il patto di stabilità quando si pensava che il mondo fosse piatto, stabile e in crescita perenne. Nel mondo però i conflitti non sono risolti, e in un mondo con conflitti e confini che si accrescono, continuare con queste ideologie è da folli". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Lo scorso anno, malgrado tutto questo, l'export italiano è aumentato nel mondo del 3,3% ed è aumentato persino negli Stati Uniti del 7,2%, superando i dazi nel suo complesso. È andata molto meglio - ha aggiunto - la farmaceutica, è andata meno bene l'industria del vino, nel complesso siamo cresciuti del 7,2% negli

Stati Uniti, l'unico Paese europeo ad aver avuto una performance positiva e siamo cresciuti del 3,3% a livello globale, agguantando il Giappone come quarto paese esportatore mondiale" ha concluso Urso. (ANSA).

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante'

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante' "Se la guerra perdurerà ancora la nostra autonomia non sarà più tale" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Se il negoziato non dovesse concludersi positivamente già nei prossimi giorni l'impatto sarebbe estremamente grave, temo anche devastante. Abbiamo resistito bene in questi primi ormai 50 giorni di guerra. Le nostre imprese ce l'hanno fatta. Il nostro sistema ha retto meglio di altri sistemi europei. Ma se dovesse perdurare ancora nelle prossime settimane, la nostra autonomia non sarebbe più tale". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Questo - ha aggiunto - riguarda sia il rifornimento di prodotti petroliferi, sia soprattutto il rifornimento delle materie prime che servono e che provengono da quell'area per i fertilizzanti, per l'industria farmaceutica, per l'industria del digitale, sia sull'economia globale si attiverebbero meccanismi che porterebbero anche alla recessione. Per questo - ha concluso - dobbiamo attrezzarci e per questo chiediamo con insistenza alla nostra Unione Europea di rimuovere gli ostacoli che legano le mani degli Stati, delle imprese e dei consumatori, perché non è più il tempo della stabilità". (ANSA).

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante'

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante' "Se la guerra perdurerà ancora la nostra autonomia non sarà più tale" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Se il negoziato non dovesse concludersi positivamente già nei prossimi giorni l'impatto sarebbe estremamente grave, temo anche devastante. Abbiamo resistito bene in questi primi ormai 50 giorni di guerra. Le nostre imprese ce l'hanno fatta. Il nostro sistema ha retto meglio di altri sistemi europei. Ma se dovesse perdurare ancora nelle prossime settimane, la nostra autonomia non sarebbe più tale". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Questo - ha aggiunto - riguarda sia il rifornimento di prodotti petroliferi, sia soprattutto il rifornimento delle materie prime che servono e che provengono da quell'area per i fertilizzanti, per l'industria farmaceutica, per l'industria del digitale, sia sull'economia globale si attiverebbero meccanismi che porterebbero anche alla recessione. Per questo - ha concluso - dobbiamo attrezzarci e per questo chiediamo con insistenza alla nostra Unione Europea di rimuovere gli ostacoli che legano le mani degli Stati, delle imprese e dei consumatori, perché non è più il tempo della stabilità". (ANSA).

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante'

Urso, 'se il negoziato non arriva, l'impatto sull'economia sarà devastante' "Se la guerra perdurerà ancora la nostra autonomia non sarà più tale" (ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - "Se il negoziato non dovesse concludersi positivamente già nei prossimi giorni l'impatto sarebbe estremamente grave, temo anche devastante. Abbiamo resistito bene in questi primi ormai 50 giorni di guerra. Le nostre imprese ce l'hanno fatta. Il nostro sistema ha retto meglio di altri sistemi europei. Ma se dovesse perdurare ancora nelle prossime settimane, la nostra autonomia non sarebbe più tale". Lo ha detto il

ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, durante la presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto economico della **Motor Valley**, in corso nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Questo - ha aggiunto - riguarda sia il rifornimento di prodotti petroliferi, sia soprattutto il rifornimento delle materie prime che servono e che provengono da quell'area per i fertilizzanti, per l'industria farmaceutica, per l'industria del digitale, sia sull'economia globale si attiverebbero meccanismi che porterebbero anche alla recessione. Per questo - ha concluso - dobbiamo attrezzarci e per questo chiediamo con insistenza alla nostra Unione Europea di rimuovere gli ostacoli che legano le mani degli Stati, delle imprese e dei consumatori, perché non è più il tempo della stabilità". (ANSA).

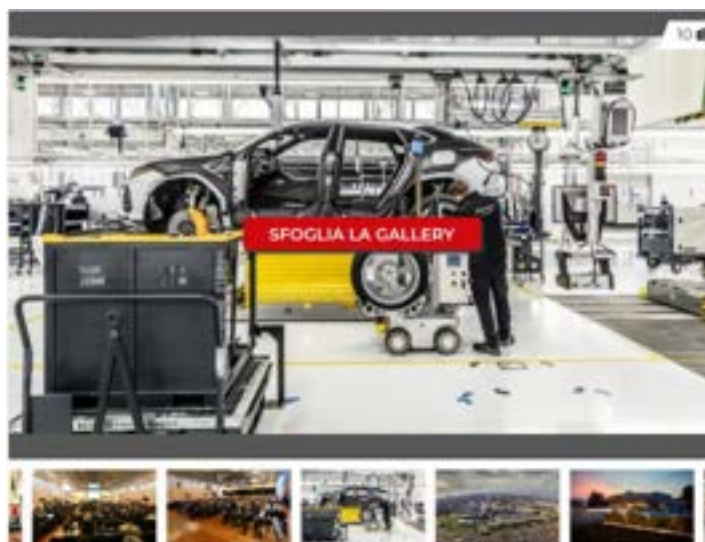
AUTOMOTIVE: DE PASCALE, 'INVESTIAMO SU MOTOR VALLEY' =

ADN0657 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTOMOTIVE: DE PASCALE, 'INVESTIAMO SU **MOTOR VALLEY**' = Il presidente della Regione Emilia-Romagna, "anche in termini occupazionali può dare una risposta al Paese" Roma, 17 apr. - (Adnkronos) - "Oggi dall'Emilia-Romagna viene una proposta forte al Governo: investiamo sulla **MOTOR VALLEY**, investiamo sulla produzione automobilistica di eccellenza, perché è quella, che anche in termini occupazionali, può dare una risposta al Paese", è l'invito che arriva dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, a margine della presentazione della ricerca di Nomisma su "**MOTOR VALLEY** - Un ecosistema che genera valore" a Bologna. "La **MOTOR VALLEY** non è l'Automotive. La **MOTOR VALLEY** è un segmento dell'Automotive di altissima innovazione, di altissima ricerca, che oggi ha dinamiche e trend in completa controtendenza rispetto a quelli generali dell'Automotive", ha spiegato. "Il ministro Urso si era dato come obiettivo quello del milione di autovetture in Italia - ha proseguito de Pascale -. Tutti ce lo auguriamo, non è esattamente quello che sta accadendo. Quindi, il rischio è che non ci sia capacità di leggere che cos'è questo settore. Se c'è, noi pensiamo, un futuro certo per l'Automotive in Italia è la **MOTOR VALLEY**". "La **MOTOR VALLEY** non sono questi sei brand conosciuti in tutto il pianeta Terra, ma è una rete di piccole e medie imprese, di centri di ricerca, di Università, di grandissima eccellenza manifatturiera, che per una percentuale elevatissima è in Emilia-Romagna, ma che non è solo in Emilia-Romagna - ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna -. Oggi uno studio mostrerà anche le connessioni con tutta la Pianura Padana fondamentalmente". Per de Pascale questa rete "è in grado in questo momento di competere a livello internazionale" e, "se è sostenuta da adeguate politiche pubbliche e se non è ostacolata da politiche miopi, può dare un contributo decisivo a mantenere l'Italia ai vertici della produzione industriale internazionale". "Questa è la chiave - sottolinea de Pascale -. Quindi, oggi per noi è molto importante che ci sia il ministro Urso, perché io ritengo che di questo l'Italia non se ne sia resa conto fino in fondo". "Non è una questione di polemica politica", spiega il presidente regionale ribadendo come "l'Italia non si sia resa conto fino in fondo che dentro a un settore in crisi, che è quello dell'Automotive, ce n'è una parte che invece sta andando in completa controtendenza". "Se sbagliamo e non sosteniamo questa parte, che sta crescendo, rischiamo di fare un disastro, cioè rischiamo di dirottare le risorse, la dico male, su partite che non possiamo vincere, su competizioni che non possiamo vincere a livello internazionale", ha sostenuto. "Se la competizione viaggia sul prezzo, capite che non potremo mai competere con le produzioni del Far East. Se invece investiamo tutte le nostre risorse su questo segmento - ha aggiunto de Pascale -, questo settore può compensare anche ciò che perdiamo da altre parti". (Mci/Adnkronos)

ECONOMIA: URSO SU GREEN DEAL E PATTO DI STABILITA', 'CONTINUARE CON QUESTE IDEOLOGIE E' DA FOLLI' =

ADN0705 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ECONOMIA: URSO SU GREEN DEAL E PATTO DI STABILITA', 'CONTINUARE CON QUESTE IDEOLOGIE E' DA FOLLI' = Roma, 17 apr. - (Adnkronos) - "Il Green Deal fu pensato, e anche il Patto di Stabilità, quando si pensava che il mondo fosse piatto, stabile e in crescita perenne". Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, nel suo intervento alla presentazione della ricerca di Nomisma "**Motor Valley** - Un ecosistema che genera valore", a Bologna. "Nel mondo però i conflitti non sono risolti. In un mondo con conflitti e confini che si accrescono, continuare con queste ideologie è da folli", ha aggiunto. (Mci/Adnkronos)

Non solo Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani o Dallara: la Motor Valley vale 347 miliardi



Non solo Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani o Dallara: la Motor Valley vale 347 miliardi

Quando si parla di **Motor Valley**, si citano spesso e volentieri le realtà più celebri come **Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani**.

In realtà, la Terra dei Motori dell'**Emilia-Romagna** è molto più di un elenco di marchi iconici. È un **ecosistema di migliaia di imprese e lavoratori**. E i numeri sono letteralmente da paura.

Secondo una ricerca presentata a **Bologna**, nell'ambito della **Settimana del Made in Italy**, l'intera filiera della **Motor Valley** vale **347 miliardi di euro**, un dato che sale a **440 miliardi** considerando tutto l'**automotive italiano** che gravita intorno all'**ecosistema automobilistico emiliano-romagnolo**.



I numeri della Motor Valley nella ricerca di Nomisma

La ricerca "**Motor Valley - Un ecosistema che genera valore**" è stata commissionata dalla **Motor Valley Association** ed è stata realizzata da **Nomisma**, con il supporto della **Regione Emilia-Romagna**. Al suo interno ci sono decine di indicatori che raccontano con chiarezza quanto sia rilevante uno dei distretti "gioiello" della **manifattura italiana**.

Il punto di partenza è la **dimensione produttiva**, che da sola aiuta a inquadrare il peso reale dell'ecosistema.

Le imprese capofiliera (**Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Paganì**) producono circa **34.000 vetture** e oltre **50.000 moto all'anno**, per un fatturato complessivo di **12 miliardi di euro** e una forza lavoro diretta di **14 mila persone**.

Accanto ai capifiliera operano i fornitori direttamente coinvolti nella produzione di auto e moto: **2.944 imprese, 210.000 addetti** e ricavi totali per **72 miliardi**.

Allargando il perimetro e includendo anche il mondo dei **servizi collegati**, i fornitori diretti salgono a **15.076 aziende, 647.000 dipendenti** e **197 miliardi di fatturato**.

Nel complesso, l'intera filiera conta **39.647 imprese** e **1.056.000 addetti**, in grado di generare **347 miliardi di ricavi**. Se invece si considera tutto l'**automotive italiano "gravitante attorno alla Motor Valley"**, il perimetro si espande fino a **74.981 società, 1,145 milioni di lavoratori** e un fatturato complessivo di **440 miliardi**.



I vantaggi competitivi

Dietro i numeri, però, ci sono anche elementi qualitativi che rafforzano la centralità dell'ecosistema. Lavorare per **Ferrari, Lamborghini, Ducati o Dallara** significa confrontarsi ogni giorno con **standard tecnici tra i più elevati al mondo**. Le competenze sviluppate per rispondere alle esigenze dei capifiliera diventano così un **asset competitivo di primo piano** anche su scala globale.

In altre parole, "un'impresa che sa lavorare ai vertici dell'industria automobilistica può offrire ad altri clienti - in qualsiasi settore, in qualsiasi Paese - il meglio della tecnologia disponibile". È in questo senso che la **Motor Valley** "eleva strutturalmente la capacità competitiva dell'intera filiera estesa".

La ricerca evidenzia inoltre che la filiera funziona perché è **profondamente interconnessa**.

"Le competenze e le specializzazioni di migliaia di imprese si connettono e si potenziano reciprocamente lungo la catena del valore. Ogni nodo della rete aggiunge conoscenza che gli altri nodi non hanno. Il risultato è un sistema la cui capacità complessiva supera enormemente la somma delle parti".

Secondo gli autori, "questo ecosistema diffuso di imprese crea un vantaggio competitivo unico, fondato su due pilastri che si rafforzano a vicenda: l'innovazione come priorità condivisa e la capacità di risposta **agile**. Una rete distribuita reagisce alle discontinuità del mercato con una velocità e una flessibilità che strutture verticali più rigide non possono permettersi. È per questo che la **Motor Valley** non solo è competitiva oggi, ma è anche strutturalmente attrezzata per esserlo domani".



Molto più di un semplice distretto industriale

La **Motor Valley** non è solo industria. E anche in questo caso i numeri aiutano a capire perché. Il **52% delle imprese** della filiera estesa esporta, una quota superiore al **46% del totale automotive nazionale**. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al **78%**.

Si tratta tuttavia di una stima prudentiale. Molte imprese, infatti, operano come fornitori di capifiliera che esportano l'intero prodotto finito, contribuendo così in modo indiretto alla proiezione internazionale del sistema, senza che ciò emerga pienamente dai bilanci.

Lo **score di internazionalizzazione** dei fornitori diretti si attesta a **1,2 su scala 1-5** (dove 1 indica la massima internazionalizzazione), contro il **3,2 della manifattura italiana**. Un divario che, secondo gli analisti, equivale a un salto qualitativo straordinario, paragonabile a chi corre i 100 metri sotto i 10 secondi quando la media è oltre i 12.

Far parte della filiera della **Motor Valley** significa anche accedere a un ecosistema che migliora in modo strutturale le **performance economiche**. Le imprese fornitrici dirette mostrano **ricavi medi di 74,3 milioni**, contro i **42,1 milioni** della filiera allargata e i **19,1 milioni** della media manifatturiera nazionale. Un divario che non dipende dalla dimensione aziendale, ma dalla **qualità delle relazioni industriali** e dalla pressione competitiva trasmessa lungo la catena del valore. Analogo scarto si registra per la **marginalità operativa lorda**, che raggiunge il **29,4%**, contro il **26,3%** e il **24,5%**.



La **Motor Valley** non è quindi un mero distretto produttivo. È un **acceleratore di redditività e solidità economica**.

Nel 2024, l'area ha registrato **2,6 milioni di spettatori e visitatori** e **3,7 milioni di pernottamenti**, con il **54% di stranieri**, generando un indotto economico superiore a **1,2 miliardi di euro**.

Il **43% dell'indotto** (522,6 milioni) proviene da **musei e collezioni**; il **Motor Valley Fest** contribuisce con **16,2 milioni**, mentre i **quattro circuiti motoristici** (Imola, Misano, Varano e Modena) generano **675 milioni**. Le spese indirette si distribuiscono tra **ristorazione, ospitalità, trasporti, shopping e accesso a musei e circuiti**. In un'ottica di ecosistema, ai circuiti emiliano-romagnoli si affiancano anche **Vallée d'Aoste, Monza e Mugello**.

A completare il quadro c'è infine un **sistema educativo integrato e unico nel suo genere**. La **Motor Valley University of Emilia-Romagna (MUNER)** forma ogni anno **265 studenti** in percorsi magistrali internazionali. La **Motorsport Technical School (MTS)** ha formato oltre **1.000 tecnici e ingegneri**, con l'**80% collocato nel motorsport** e il **13% in MotoGP e Formula 1**. L'**LTS Maker** accoglie **140 studenti all'anno**, mentre programmi duali come il progetto **DESI**, promosso da **Lamborghini e Ducati**, facilitano l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, **5.400 studenti** sono coinvolti ogni anno in attività didattiche legate alla **Motor Valley**, con **130 istituti scolastici** partecipanti.

https://www.quattorruote.it/news/industria-finanza/2026/04/17/motor_valley_ecosistema_valore_miliardi.html

Quanto vale la Motor Valley? Ora lo sappiamo

La ricerca Nomisma misura per la prima volta il valore in euro dell'area emiliana di Ferrari e Lamborghini

Per anni è stata raccontata come un'eccellenza unica, ma oggi la **Motor Valley** ha anche una **dimensione economica precisa**.

La prima analisi sistematica realizzata da Nomisma, presentata a Bologna, quantifica per la prima volta l'impatto complessivo della filiera: **oltre 347 miliardi di euro**. Un risultato che mette insieme industria, servizi, export e turismo, restituendo la fotografia più completa finora disponibile di uno dei poli automotive più importanti al mondo.

Imprese, fornitori ed export

Il dato più rilevante della ricerca riguarda proprio la struttura della filiera, descritta come una "rete neurale" in cui ogni impresa contribuisce a generare valore condiviso. I grandi marchi come **Ferrari**, **Lamborghini** e **Ducati** rappresentano il vertice visibile di un sistema molto più ampio: **39.647 aziende** e oltre un milione di occupati. Solo i fornitori diretti legati alla produzione contano **quasi 3.000 imprese**, che diventano più di 15.000 considerando anche i servizi collegati.

È proprio questa rete a spiegare la **competitività internazionale** del distretto. Il 52% delle aziende esporta, quota che sale al 78% tra i fornitori diretti, segno di una forte proiezione globale.

Un ecosistema che genera valore anche fuori dalle fabbriche

La ricerca evidenzia per la prima volta anche il peso delle attività indirette. La **Motor Valley** è infatti un **polo turistico in crescita**, capace di generare oltre 1,2 miliardi di euro di indotto. Eventi, musei e circuiti come l'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari e il **Misano World Circuit Marco Simoncelli** attirano milioni di visitatori ogni anno, con una presenza internazionale sempre più significativa.

Secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, questo modello "ha generato un ecosistema unico al mondo, dove innovazione tecnologica e tradizione manifatturiera si alimentano a vicenda".

Il risultato è un sistema che non si limita a produrre veicoli, ma **crea occupazione**, competenze e attrattività territoriale. Una realtà che, grazie ai dati di Nomisma, può ora essere letta e valutata con maggiore precisione anche in prospettiva futura.

<https://it.motor1.com/news/793302/quanto-vale-motor-valley-italia/>

IMPRESE: URSO, INTENDIAMO FINANZIARE ULTERIORMENTE I CONTRATTI DI SVILUPPO

**24 ORE
Radiocor**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 apr - "Il Governo ha investito nella Motor Valley anche con i contratti di sviluppo, strumento principe di politica industriale che noi abbiamo notevolmente incrementato in questi anni migliorandone l'utilizzo e incentivando in 4 anni, dal 2022 al 2025, con oltre 7 miliardi di incentivo pubblico". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, a margine dell'evento di presentazione della ricerca Nomisma sull'impatto economico della Motor Valley nella sede della Regione Emilia-Romagna. Si tratta, ha aggiunto, di "investimenti pari a un complesso di 20 miliardi di euro, molto qualificati, specifici, perché realizzati dalle imprese su progetti di sviluppo tecnologico e industriale. I contratti di sviluppo che noi intendiamo ulteriormente finanziare per i prossimi anni sono lo strumento che si accoppia perfettamente con Transizione 5.0".

Liv

(RADIOCOR) 17-04-26 14:49:20 (0427) 5 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/imprese-urso-intendiamo-finanziare-ulteriormente-i-contratti-di-sviluppo-nRC_17042026_1449_427125713.html

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una "rete neurale": un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele De Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessor regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio - afferma il presidente De Pascale - È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattiva internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicate e identitarie che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. E grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo - chiude il presidente - definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro: sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofila - come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifila: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.appenninonotizie.it/notizie/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dell'emilia-romag/>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

La filiera conta quasi 40 mila imprese e un milione di occupati



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessore al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori. Fanno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

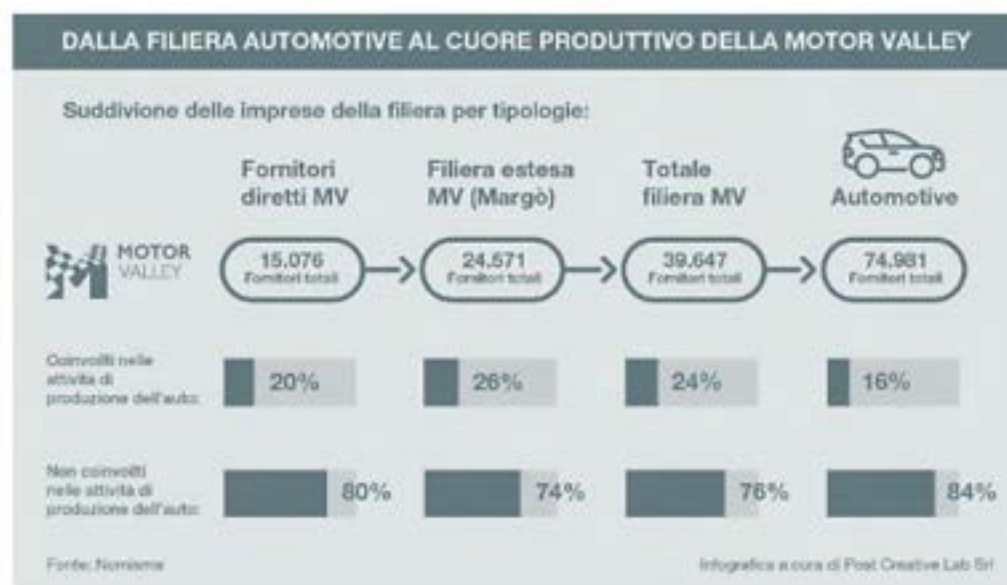
Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://askanews.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motor Valley, una rete industriale da 347 miliardi e un milione di addetti che muove l'innovazione del Paese

Lo studio Nomisma supera i codici Ateco e misura la potenza della filiera. Poma e Pontremoli: «Investire su questo ecosistema, non sul mass market»



ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY 

Quarantamila imprese, oltre un milione di addetti e 347 miliardi di euro di fatturato complessivo: sono i numeri che muove in Italia la Motor Valley emiliano-romagnola. A disegnare la prima mappa integrale di una filiera che supera la nozione tradizionale di distretto, tra capofiliera, fornitori diretti, subfornitori e attività complementari.

<https://www.italypost.it/news/locale---globale/5072/motor-valley-una-rete-industriale-da-347-miliardi-e-un-milione-di-addetti-che-muove-l-innovazione-del-paese.html?id=0>

Stellantis, Urso: «Segni positivi, obiettivo un milione di veicoli possibile. Siamo aperti a investitori stranieri»



"Noto che la produzione di auto e veicoli nei primi mesi di quest'anno ha un segno positivo". Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, a margine dell'evento di presentazione della ricerca Nomisma sull'impatto economico della Motor Valley nella sede della Regione Emilia-Romagna. "Mi auguro che continui nei prossimi mesi", ha detto parlando di Stellantis, "così che la nostra azienda multinazionale che condividiamo in Europa e negli Stati Uniti aumenti le proprie quote di mercato e quindi anche la pro...

https://www.ilmessaggero.it/AMP/motori/stellantis_urso_segna_positivi_obiettivo_un_milione_di_veicoli_possibile_siamo_aperti_a_investitori_stranieri-9479052.html



Emilia Romagna

Nomisma



17 Aprile 2026

Edizione delle ore 19:30

 **ATTIVA AUDIO**

Pause

TGR | 17 Apr 2026

Edizione delle ore 19:30

Prossima edizione in diretta alle ore 14:00



Condividi

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2026/04/TGR-Emilia-Romagna-del-17042026-ore-1930-c05dfde0-0221-43c6-82a5-a00d98ba2be2.html>

Ministro Urso a Bologna: "Guerra infinita? Per l'Italia conseguenze energetiche devastanti"



Il ministro delle imprese Adolfo Urso, a Bologna alla presentazione della ricerca Nomisma sull'ecosistema e la filiera della Motor Valley, ha detto che se non si concluderà in breve tempo il conflitto Usa Iran, le conseguenze energetiche in Italia potrebbero essere devastanti

<https://e-tv.it/servizi-etg/la-sanificatrice-che-non-ti-aspetti/>

Motor Valley, ecosistema da 347 miliardi di euro. De Pascale: "Investiamo su questo settore". VIDEO



Ricerca Nomisma sulla Motor Valley: Ferrari, Ducati, Lamborghini, Maserati, Dallara e Pagani hanno filiere di elevatissima qualità. la Motor Valley dell'Emilia-Romagna è un modello che crea valore. Il Presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale: "Il Governo investa sulla Motor Valley, può dare importanti risposte al paese"

BOLOGNA – Nomisma scandaglia il distretto Motor Valley dell'Emilia-Romagna e certifica un valore di 347 miliardi con quasi 40 mila imprese coinvolte nella filiera e più di un milione di occupati. Nel 2024 è stato generato anche un indotto turistico per 1,2 miliardi di euro. Sono alcuni dei dati della ricerca dedicata all'impatto economico della Motor Valley emiliano-romagnola realizzata da Nomisma. Alla presentazione era presente anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di visitatori, per un indotto economico complessivo superiore a 1,2 miliardi di euro ripartito tra eventi motoristici nei circuiti (56%) e musei (43%). Il report ricorda che le imprese capofiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) producono annualmente circa 34 mila vetture e 50 mila moto per un fatturato di 12 miliardi di euro. Tuttavia, il perimetro si allarga considerando i fornitori diretti e i servizi correlati: 15.076 imprese per 647 mila addetti e 197 miliardi di fatturato, fino a raggiungere i 347 miliardi nell'accezione di filiera totale. La ricerca evidenzia inoltre una forte propensione all'export, che riguarda il 78% dei fornitori diretti. Sul fronte formativo, l'ecosistema coinvolge ogni anno circa 5.400 studenti attraverso percorsi come Muner, Mts e Its Maker. De Pascale sollecita quindi il Governo ad investire sulla Motor Valley dell'Emilia-Romagna.

<https://trcmodena.it/motor-valley-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-de-pascale-investiamo-su-questo-settore-video>

Nomisma, il distretto Motor Valley vale 347 miliardi e quasi 40 mila imprese

La ricerca sulla filiera: "1,2 miliardi di indotto turistico complessivo nel 2024"

Un distretto industriale da 347 miliardi di euro di fatturato, quasi 40 mila imprese coinvolte e oltre un milione di occupati. Sono alcuni dei dati della ricerca dedicata all'impatto economico della Motor Valley emiliano-romagnola, realizzata da Nomisma e presentata oggi in viale Aldo Moro, alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del presidente della Regione Michele De Pascale.

Lo studio, commissionato dalla Motor Valley Association con il supporto della Regione Emilia-Romagna, analizza l'impatto della filiera dei motori: un sistema, spiega il presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, che è come una "rete neurale", basata "sull'integrazione di competenze e specializzazioni".

Rilevante è anche l'impatto territoriale: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di visitatori, per un indotto economico complessivo superiore a 1,2 miliardi di euro ripartito tra eventi motoristici nei circuiti (56%) e musei (43%). Il report ricorda che le imprese capofila (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Paganì) producono annualmente circa 34 mila vetture e 50 mila moto per un fatturato di 12 miliardi di euro.

Tuttavia, il perimetro si allarga considerando i fornitori diretti e i servizi correlati: 15.076 imprese per 647 mila addetti e 197 miliardi di fatturato, fino a raggiungere i 347 miliardi nell'accezione di filiera totale. La ricerca evidenzia inoltre una forte propensione all'export, che riguarda il 78% dei fornitori diretti. Sul fronte formativo, ha poi sottolineato la Regione, l'ecosistema coinvolge ogni anno circa 5.400 studenti attraverso percorsi come Muner, Mts e Its Maker.

"Oggi per noi è importante che ci sia il ministro Urso, perché ritengo che l'Italia non si sia resa conto fino in fondo che dentro un settore in crisi, quello dell'automotive, ce n'è una parte che invece sta andando in completa controtendenza, quello della Motor Valley. E se sbagliamo e non sosteniamo questa parte che sta crescendo, rischiamo di fare un disastro". Lo ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna Michele De Pascale, a margine di un evento in Regione dedicato alla presentazione di una ricerca Nomisma sull'impatto a livello nazionale delle imprese della Motor Valley emiliano-romagnole, alla presenza, tra gli altri, del ministro delle imprese e del Made in Italy.

"Se c'è, noi pensiamo, un futuro certo per l'automotive in Italia è la Motor Valley e oggi dall'Emilia-Romagna arriva una proposta forte al governo: investiamo sulla motorizzazione".

Perché, sottolinea De Pascale, "il ministro Urso si era dato come obiettivo quello del milione di autovetture in Italia, e non sta accadendo". L'errore, dice, sarebbe "dirottare le risorse, su partite che non possiamo vincere, su competizioni che non possiamo vincere a livello internazionale".

A mettere in luce il valore dell'ecosistema Motor Valley i dati presentati oggi, spiega Lucio Poma capo economista di Nomisma, sono "nuovissimi: una ricerca così non l'abbiamo mai fatta in 30 anni. L'ambizione - afferma - è di mappare tutta la filiera. Quindi non solo i fornitori diretti, ma anche i sub fornitori, che fanno anche le componenti più piccole ma strepitose. Il numero che emerge, a seconda di fornitori diversi o no, oscilla da gruppi di 9 mila fino a 36 mila imprese coinvolte, per un fatturato complessivo di 347 miliardi".

Il fatturato totale delle imprese, sottolinea, "non è detto che sia tutto dentro la Motor Valley: un'impresa può fare anche l'1% della sua produzione ma è comunque dentro questo sistema".

Ne esce l'importanza che la Motor Valley ricopre in Italia: una filiera di grande qualità, che intreccia Lombardia, Piemonte, Veneto, con un cuore pulsante qui e su cui si deve continuare a investire" ha commentato anche il vicepresidente dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla.

https://www.ansa.it/amp/canale_motori/notizie/industria_analisi/2026/04/17/nomisma-il-distretto-motor-valley-vale-347-miliardi-e-quasi-40-mila-imprese_79efabed-19e2-4737-94d3-60502fed5e2f.html

"Motor Valley" vale 347 miliardi, de Pascale: "Investire qui per salvare l'automotive"

Lo studio Nomisma certifica la forza della filiera. Il ministro Urso: "Se il negoziato non si conclude positivamente, nei prossimi giorni l'impatto sarebbe devastante. Serve autonomia energetica", e rilancia i reattori nucleari



La presentazione dello studio

Non più solo un distretto industriale, ma una vera e propria "rete neurale" ad altissima densità di innovazione. È questa la fotografia scattata dalla prima ricerca sistematica sull'ecosistema Motor Valley, realizzata da Nomisma e presentata oggi a Bologna, alla presenza del ministro Adolfo Urso, nell'ambito della Settimana del Made in Italy. I numeri descrivono una realtà che va ben oltre i confini regionali: 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un fatturato complessivo di 347 miliardi di euro.

Il cuore dello studio risiede nella capacità di connessione tra i nodi della filiera. Se i sei grandi "capifiliera" (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani) generano da soli 12 miliardi di fatturato, è l'indotto a mostrare una forza d'urto senza precedenti. I fornitori diretti e i servizi collegati portano il valore della produzione a sfiorare i 200 miliardi, dimostrando come l'eccellenza dei brand di lusso elevi strutturalmente la competitività di migliaia di piccole e medie imprese.

Categoria	Valore 1	Addetti	Fatturato
6 Capifiliera (Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara, Pagani)	14.000		€11 mld
Fornitori diretti coinvolti nella produzione auto e moto	2.544	210.000	€72 mld
Core tecnologico e produttivo MV (fornitori diretti + sub-fornitori)	9.415	393.000	€139 mld
Fornitori diretti (inclusi servizi e attività complementari)	15.076	647.000	€197 mld
Filiera totale MV (inclusi servizi e attività complementari)	39.647	1.076.000	€347 mld
Totale Filiera automotive inclusa Motor Valley	74.981	1.145.000	€448 mld

"La vera dimensione della Motor Valley emerge solo quando si guarda alla filiera nella sua interezza - ha detto Lucio Poma, capo economista di Nomisma - oltre i confini visibili del prodotto finale. È un ecosistema industriale che trasforma eccellenza produttiva in valore sistemico. In questa rete ogni nodo aggiunge conoscenza che gli altri non hanno, creando un sistema la cui capacità complessiva supera enormemente la somma delle parti".

LEGGI ANCHE

- **Motor Valley in panne. Così la crisi dell'automotive sta mettendo in ginocchio le fabbriche bolognesi**

Export al top

I dati Nomisma evidenziano una propensione all'internazionalizzazione fuori dal comune. Il 78% dei fornitori diretti della Motor Valley esporta i propri prodotti, con performance di crescita e redditività superiori a qualsiasi altra media nazionale. Secondo gli analisti, il salto qualitativo di queste imprese rispetto alla manifattura italiana è paragonabile a chi, nei 100 metri, corre sotto i 10 secondi contro una media di 12.

[Registrati alla sezione Dossier BolognaToday](#)

"Investire qui"

In un momento di profonda crisi per il settore automobilistico, la Motor Valley rappresenta l'eccezione che conferma la regola. Un successo che il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, ha voluto sottolineare con forza, lanciando un messaggio al Governo: "L'Italia non si è resa conto fino in fondo che dentro un settore in crisi, quello dell'automotive, ce n'è una parte che invece sta andando in completa controtendenza. Se sbagliamo e non sosteniamo questa parte, rischiamo di fare un disastro. Investiamo sulla Motor Valley, sulla produzione di eccellenza, perché è quella che può dare una risposta al Paese e compensare quello che viene perso da altre parti".

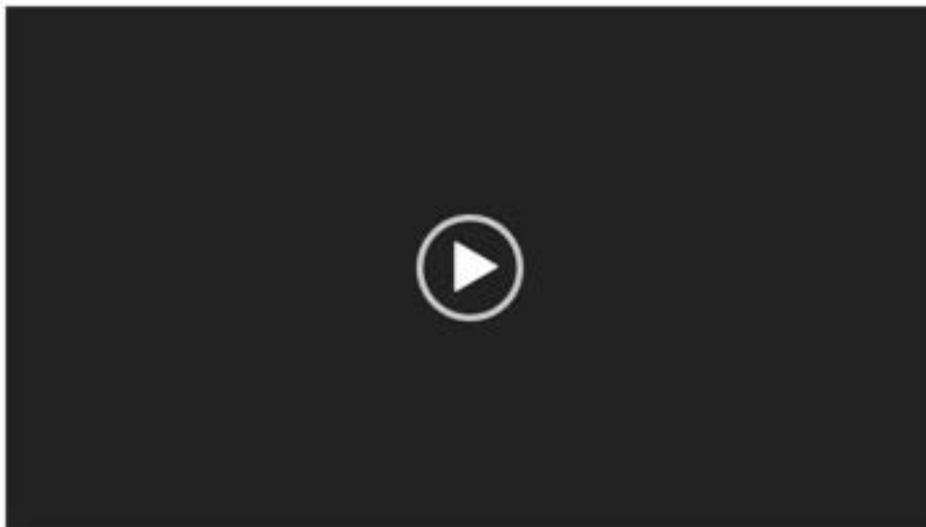
Turismo e formazione

L'impatto non è solo industriale. La "Terra dei Motori" genera un indotto turistico da 1,2 miliardi di euro, con 3,7 milioni di pernottamenti registrati nel 2024. A questo si aggiunge l'asset della formazione, con il progetto MUNER (accademia d'eccellenza, nata dalla collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna, quattro università e i brand più iconici della "Motor Valley") che coinvolge ogni anno migliaia di studenti.

<https://www.bolognatoday.it/economia/motor-valley-pascale-automotive-nomisma.html>

RICERCA NOMISMA: MOTOR VALLEY, ECOSISTEMA CHE GENERA 347 MILIARDI

La Motor Valley come pilastro dell'economia italiana. Una innovativa ricerca Nomisma ha calcolato il valore dell'intero sistema generato dai brand dei motori di lusso dell'Emilia-Romagna, pari a 347 miliardi di euro



Nel video l'intervista a:

- Prof. Lucio Poma, Capo Economista di Nomisma
- Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna
- Andrea Pontremoli, Presidente Motor Valley

Non è solo una filiera, la Motor Valley è un ecosistema che a partire da sei marchi strettamente legati al territorio, Ferrari, Maserati, Lamborghini, Pagani, Ducati e Dallara, si estende, dando lavoro a migliaia di altre imprese più piccole, generando un valore complessivo da 347 miliardi di euro. Il peso economico del sistema Motor Valley è stato calcolato per la prima volta da Nomisma, che oggi a Bologna, alla presenza del Ministro Urso, ha presentato una ricerca su quanto il mondo dei motori della via Emilia sia in grado di impattare in modo ampio sull'economia, sul turismo e sulla ricerca. Un sistema il cui cuore è radicato tra Modena, Maranello, San Cesario, Borgo Panigale, ma che si estende in altre regioni italiane, coinvolgendo quasi 75mila imprese e rappresentando un pilastro fondante dell'economia italiana. Un sistema che è anche leader nel mondo e che per restarci deve investire in ricerca. Ma quali sono le strade vincenti, oggi? Le imprese stanno puntando sull'alta tecnologia della guida autonoma. Il mercato dell'elettrico è stato conquistato dalla Cina. Un incontro per riflettere sul ruolo del lusso, com'è quello delle auto della Motor Valley, nell'economia attuale, che non sta risentendo della crisi dell'automotive, anzi sta andando in controtendenza

<https://www.tvqui.it/ricerca-nomisma-motor-valley-ecosistema-che-genera-347-miliardi/>



MOTOR VALLEY, UN ECOSISTEMA DA 347 MILIARDI DI EURO DI FATTURATO

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e FITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://www.radiostudio90italia.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e ITTS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://www.canaleuno.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motor Valley, un ecosistema esteso da 347 miliardi

A oltre un mese dall'ottava edizione dell'evento pubblico modenese, lo studio di Nomisma evidenzia l'unicità della "Terra dei Motori". Protagonisti Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani insieme a una filiera di grande valore e dai riconosciuti elevati standard tecnici. Il ministro Urso: "Il Governo ci ha investito anche con contratti di sviluppo"



Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association

L'ottava edizione del Motor Valley Fest, in programma a Modena dal 28 al 31 maggio prossimi, è stata preceduta da un evento tutto dedicato, dati alla mano, all'unicità della "Terra dei Motori" più famosa del mondo e che rappresenta, per l'Italia, un autentico tesoro. I sei "big" a capo della filiera - Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - producono, infatti, 34mila vetture e oltre 50mila moto l'anno per un fatturato di 12 miliardi. Ma la forza della "Valley" emiliano-romagnola, definita "una rete neurale" dove ci si potenzia a vicenda, va assai oltre. In proposito, i fornitori diretti contano 2.944 imprese, 210mila addetti e ricavi per 72 miliardi. E con l'aggiunta dei servizi collegati, si sale a 15.076 imprese, 647mila occupati e ben 197 miliardi di fatturato. Un distretto industriale, dunque, che vale 347 miliardi con quasi 40mila imprese coinvolte e oltre un milione di occupati.

Ma importante è anche l'impatto territoriale: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di visitatori, per un indotto economico complessivo superiore a 1,2 miliardi e ripartito tra eventi motoristici nei circuiti (56%) e musei (43%).

Presente all'appuntamento svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, insieme al presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, e alle istituzioni locali, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, mentre a fare il punto sul valore del territorio in questione è stato il capo economista di Nomisma, Lucio Poma.

E proprio la ricerca di Nomisma evidenzia, tra le altre cose, una forte propensione all'export, che riguarda il 78% dei fornitori diretti, mentre sul fronte formativo l'ecosistema coinvolge ogni anno circa 5.400 studenti attraverso percorsi come Muner, Mts e Its Maker. "Questo studio - spiega Pontremoli, da un anno presidente di Motor Valley Association - contribuisce a rafforzare la consapevolezza e cosa rappresenta oggi questo territorio e del valore che esprime. La nostra "Terra dei Motori" mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione e spunti utili per accompagnare, tutti insieme, lo sviluppo del Paese".

"Dentro a un settore in crisi, come l'automotive - il commento del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale - ce n'è uno che sta andando in netta controtendenza. Oggi dall'Emilia Romagna si leva una proposta forte al Governo: investiamo sulla Motor Valley, investiamo sulla produzione automobilistica di eccellenza perché è quella che, anche in termini occupazionali, può dare una risposta al Paese. Questo è un settore in grado di compensare quello che viene perso da altre parti".

Le conclusioni del ministro Urso: "Il Governo ha investito nella Motor Valley anche con i contratti di sviluppo, lo strumento principe di politica industriale che abbiamo incrementato in questi anni, migliorandone l'utilizzo ed erogando in quattro anni, dal 2022 al 2025, oltre 7 miliardi di incentivi pubblici, per investimenti da 20 miliardi, su progetti delle imprese molto qualificate e specifiche. I contratti di sviluppo che vogliamo finanziare per i prossimi anni si accoppiano perfettamente con il piano Transizione 5.0".

<https://www.ilgiornale.it/news/aziende/motor-valley-ecosistema-esteso-347-miliardi-2652803.html>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://campaniapress.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. La fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessore al Turismo Roberto Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,8 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cronachedibari.com/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. La fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessore al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,8 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://investimentinews.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://magazine-italia.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://magazine-italia.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://corrieredipalermo.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

MOTOR VALLEY, UN ECOSISTEMA DA 347 MILIARDI DI EURO DI FATTURATO

La filiera conta quasi 40 mila imprese e un milione di occupati

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://www.ragionieriprevidenza.it/2026/04/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cittadinapoli.com/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cronachedelmezzogiorno.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://accadeora.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://notiziedi.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://corrierediancona.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://corrierediancona.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cronachedimilano.com/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e FITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://ilcorrieredibologna.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colli, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://qds.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://gazzettadigenova.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://corriereflegreo.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliere – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliere: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.vignola2000.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dellemilie-romag/>

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. Sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliera – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliera: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.modena2000.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sullimpatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dellemilia-romagna/>

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. Sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliera – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliera: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.bologna2000.com/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dell'emilia-romagna/>

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliere – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliere: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.reggio2000.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dell'emilia-romagna/>

'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', una ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale nel settore dei motori delle imprese dell'Emilia-Romagna



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliere – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliere: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.carpi2000.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dell'emilia-romagna/>

'MOTOR VALLEY – UN ECOSISTEMA CHE GENERA VALORE', UNA RICERCA DI NOMISMA SULL'IMPATTO A LIVELLO NAZIONALE NEL SETTORE DEI MOTORI DELLE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA



La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una 'rete neurale': un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca 'Motor Valley – Un ecosistema che genera valore', commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessorato regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio- afferma il presidente de Pascale-. È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicato e identitario che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo- chiude il presidente-: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliere – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliere: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 210mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076

imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.sassuolo2000.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-che-genera-valore-una-ricerca-di-nomisma-sull'impatto-a-livello-nazionale-nel-settore-dei-motori-delle-imprese-dell'emilia-romagna/>

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e ITTS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://venezia24.com/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) - Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley - Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e ITTS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://ilcorrieredifirenze.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>



Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 38.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'Ebitda margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cittadi.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

› Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato

Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://cronachedellacalabria.it/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Motorvalley, in Emilia-Romagna un ecosistema che genera valore: distretto esteso da 347 miliardi di euro e quasi 40mila imprese

Presentata in Regione la ricerca di Nomisma sull'impatto a livello nazionale di un comparto automotive che tiene insieme marchi noti in tutto il mondo, ricerca e filiere d'impresa sinonimo di innovazione e eccellenza

La **Motor Valley** è un distretto industriale che si estende come una "rete neurale": un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca "**Motor Valley - Un ecosistema che genera valore**", commissionata dalla **Motor Valley Association** e realizzata da **Nomisma** con il supporto della **Regione Emilia-Romagna**, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della **Settimana del Made in Italy**, con la partecipazione del presidente della Regione, **Michele de Pascale**, del vicepresidente della Regione, **Vincenzo Colla**, dell'assessor regionale al Turismo, **Roberta Frisoni**, del presidente di Motor Valley Association, **Andrea Pontremoli**, del capo economista di Nomisma, **Lucio Poma**, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**.



La **Motor Valley** è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La **Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner)** forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La **Motorsport Technical School (Mts)** ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. **L'Its Maker** accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto **Desi**, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, **5.400 studenti** sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La **Motor Valley** è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'**Emilia-Romagna**: nel 2024 l'area ha registrato **2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley** dove il **57% sono turisti che soggiornano almeno una notte**, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le **presenze turistiche** si sono registrate **3,7 milioni di room nights** di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera i 2 miliardi di euro.

La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il **Motor Valley Fest** contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su: ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggio (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

"La Motor Valley non è solo un marchio" - afferma il presidente **de Pascale** - "È un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicate e identitarie che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo" - chiude il presidente - "definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro. Sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

L'ecosistema Motor Valley

Vai al sito [Motorvalley.it](https://www.motorvalley.it)

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliera - come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - producono circa **34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno** per un fatturato di **12 miliardi di euro**. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliera: i **fornitori diretti** coinvolti nella produzione di auto e moto contano **2.944 imprese, 210mila addetti** e un fatturato complessivo di **72 miliardi di euro**. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i **fornitori diretti** salgono a **15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato**: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio. Le aziende che lavorano per la **Motor Valley** registrano una spiccata tensione all'export: il **52% delle imprese della filiera estesa esporta** una quota superiore al **46% del totale automotive nazionale**. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al **78%**.

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/primopiano/motorvalley-valore>

“Motor Valley” un ecosistema da 350 miliardi di euro



La Motor Valley emiliana è un distretto industriale che si estende come una ‘rete neurale’: un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca ‘Motor Valley – Un ecosistema che genera valore’, commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell’ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del **presidente della Regione, Michele de Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell’assessora regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.**

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliera – come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani – producono circa **34mila vetture e oltre 50mila moto all’anno** per un fatturato di **12 miliardi di euro**. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliera: i **fornitori diretti** coinvolti nella produzione di auto e moto contano **2.944 imprese, 210mila addetti** e un fatturato complessivo di **72 miliardi di euro**. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a **15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato**: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la **Motor Valley** registrano una spiccata tensione all’export: il **52% delle imprese della filiera estesa esporta** una quota superiore al **46% del totale automotive nazionale**. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al **78%**.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere.

La **Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner)** forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La **Motorsport Technical School (Mts)** ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l’80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L’**Its Maker** accoglie 140 studenti all’anno, mentre programmi duali come il progetto **Desi**, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l’ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, **5.400 studenti** sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell’Emilia-Romagna: nel 2024 l’area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L’indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

<https://www.economiaeterritorio.it/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-da-350-miliardi-di-euro/>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * : «LA MOTOR VALLEY, UN ECOSISTEMA CHE GENERA VALORE: 347 MILIARDI DI DISTRETTO CON 40 MILA IMPRESE»

La Motor Valley è un distretto industriale che si estende come una "rete neurale": un sistema in cui competenze e specializzazioni si connettono e si potenziano reciprocamente, in cui il valore risiede nelle relazioni che tengono insieme tutti gli straordinari singoli nodi che la compongono.

La ricerca "Motor Valley - Un ecosistema che genera valore", commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata questa mattina a Bologna, nell'ambito della Settimana del Made in Italy, con la partecipazione del presidente della Regione, Michele De Pascale, del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, dell'assessore regionale al Turismo, Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association, Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma, Lucio Poma, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

"La Motor Valley non è solo un marchio - afferma il presidente De Pascale -, è un simbolo di passione, innovazione, talento e attrattività internazionale che racconta al mondo chi siamo. Qui ciò che viene progettato e prodotto nasce da un legame coi territori e filiere radicate e identitarie che è parte del loro stesso valore. È la nostra stessa terra a certificare la qualità e l'identità di ciò che produciamo. Questo primato nell'automotive non è un caso. Si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo. È grazie a questa rete che non perdiamo le grandi occasioni di cambiamento tecnologico e che continuiamo a generare brevetti, conoscenza e occupazione di qualità. Queste relazioni, inoltre, hanno anche un valore economico e sociale profondo - chiude il presidente -: definiscono un'idea e una modalità di stare nelle proprie comunità, un patto tra saperi, lavoro e territorio che crea coesione e futuro, sono proprio questi ingredienti a comporre un'identità industriale unica al mondo, che nessun altro può replicare. Perché nasce dalla nostra storia, dalle nostre competenze e dal nostro modo di fare sistema".

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, le imprese capofiliera - come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani - producono circa 34mila vetture e oltre 50mila moto all'anno per un fatturato di 12 miliardi di euro. Ma la forza produttiva va ben oltre i capifiliera: i fornitori diretti coinvolti nella produzione di auto e moto contano 2.944 imprese, 290mila addetti e un fatturato complessivo di 72 miliardi di euro. Se si allarga il perimetro includendo anche il mondo dei servizi collegati, i fornitori diretti salgono a 15.076 imprese, 647mila addetti e 197 miliardi di euro di fatturato: un ecosistema produttivo e di servizi che si estende in un raggio molto ampio.

Le aziende che lavorano per la Motor Valley registrano una spiccata tensione all'export: il 52% delle imprese della filiera estesa esporta una quota superiore al 46% del totale automotive nazionale. Tra i fornitori diretti, la percentuale sale al 78%.

La Motor Valley è anche un ecosistema formativo che guarda al futuro e che investe nei talenti di domani attraverso un sistema educativo integrato e unico nel suo genere. La Motor Valley University of Emilia-Romagna (Muner) forma ogni anno 265 studenti in percorsi magistrali internazionali. La Motorsport Technical School (Mts) ha formato oltre 1.000 tecnici e ingegneri, con l'80% collocato nel motorsport e il 13% in MotoGP e Formula 1. L'Its Maker accoglie 140 studenti all'anno, mentre programmi duali come il progetto Desi, promosso da Lamborghini e Ducati, favoriscono l'ingresso diretto dei giovani nella filiera. Complessivamente, 5.400 studenti sono ogni anno coinvolti in attività didattiche legate alla Motor Valley, con 130 istituti scolastici partecipanti.

La Motor Valley è molto più di una filiera industriale, è anche economia dei territori dell'Emilia-Romagna: nel 2024 l'area ha registrato 2,6 milioni di spettatori e visitatori Motor Valley dove il 57% sono turisti che soggiornano almeno una notte, il 43% escursionisti che partecipano alle attività in giornata.

Per quello che riguarda le presenze turistiche si sono registrate 3,7 milioni di room nights di cui il 54% di stranieri, a conferma di un posizionamento internazionale consolidato. Gli arrivi nei comuni della Motor Valley crescono a ritmi significativamente superiori alla media regionale e nazionale, evidenziando una dinamica strutturale e non episodica.

L'indotto economico complessivo supera 1,2 miliardi di euro. La principale componente è rappresentata dagli eventi motoristici organizzati nei quattro circuiti (675 milioni, 56% del totale), seguita dai musei e dalle collezioni (522,6 milioni, 43%). Il Motor Valley Fest contribuisce con 16,2 milioni di euro. Le spese indirette si distribuiscono su ristorazione (436,5 mln, 36%), ospitalità (396,3 mln, 32,6%), trasporti e parcheggi (162,4 mln, 13,4%), divertimento e shopping (145,5 mln, 12%) e accesso a musei e circuiti (69 mln, 5,7%).

Motor Valley, un ecosistema da 347 miliardi di euro di fatturato



Roma, 17 apr. (askanews) – Presentata oggi a Bologna la ricerca Nomisma "Motor Valley – Un ecosistema che genera valore" che fotografa una rete neurale da 39.647 imprese, oltre 1 milione di occupati e un impatto complessivo di 347 miliardi di euro. Lo fa sapere l'organizzazione in una nota.

La ricerca commissionata dalla Motor Valley Association e realizzata da Nomisma con il supporto della Regione Emilia-Romagna, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Michele de Pascale, dell'assessora al Turismo Roberta Frisoni, del presidente di Motor Valley Association Andrea Pontremoli, del capo economista di Nomisma Prof. Lucio Poma, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha dichiarato: "La Motor Valley si regge su un modello di relazioni integrate fra università, centri di ricerca e imprese che è diventato il nostro vero vantaggio competitivo".

Lo studio evidenzia che i sei capifiliera Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Dallara e Pagani generano 11 miliardi di fatturato, ma l'intera catena dei fornitori diretti eleva il valore a 197 miliardi con un export al 78% e un'EBITDA margin del 29,4%.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato: "La Motor Valley è uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza industriale italiana. Qui il legame tra territorio e impresa ha generato un ecosistema unico al mondo che oggi si traduce in numeri di straordinaria rilevanza: con oltre 347 miliardi di euro di impatto complessivo, più di 1 milione di occupati e una filiera altamente integrata che coinvolge grandi gruppi e una vasta rete di imprese specializzate. Un modello vincente".

Il sistema genera inoltre un indotto turistico di 1,2 miliardi di euro con 2,6 milioni di visitatori l'anno e sostiene la formazione di 5.400 studenti attraverso la Motor Valley University (MUNER) e l'ITS Maker.

Andrea Pontremoli, presidente di Motor Valley Association, ha concluso: "Questo studio mette a disposizione di imprese e istituzioni elementi di riflessione per accompagnare lo sviluppo del nostro Paese".

L'appuntamento con il sistema mondiale dell'automotive è fissato per il Motor Valley Fest di Modena, in programma dal 28 al 31 maggio 2026.

<https://www.gazzettamatin.com/2026/04/17/motor-valley-un-ecosistema-da-347-miliardi-di-euro-di-fatturato/>

Nomisma

